

Iscritto all'albo tenuto dalla Covip con il n. 1059

POLITICA DI IMPEGNO

“Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”

Comunicazioni al Pubblico

(Approvato dal Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2023)

Il presente documento è redatto ai sensi della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 ed in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 6bis del Decreto Legislativo n. 252/2005

Versione del documento

Versione	3
Stato	Aggiornamento annuale
Data pubblicazione	28 febbraio 2023
Data ultimo aggiornamento	15 febbraio 2023
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Autore	Descrizione modifiche
1	26.02.2021	Previbank	Prima attuazione
2	25.02.2022	Previbank	Seconda attuazione

INDICE

PREMESSA	4
MODELLO DI INVESTIMENTO	5
STRATEGIA DI INVESTIMENTO	6
Comparto finanziario	7
Comparto Bilanciato Sostenibile	9
ACCORDI CON GESTORI DI ATTIVI	12
FATTORI ESG	12
ALLEGATI	13

PREMESSA

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Previbank e contiene le informazioni che i fondi pensione negoziali devono rendere pubbliche ai sensi degli articoli 124 quinquies e sexies del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, di seguito il "T.U.F.") e dell'art. 6bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Come noto, con il D.Lgs. 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In coerenza con le indicazioni di cui alla Delibera Covip del 02 dicembre 2020, il Fondo procede all'aggiornamento annuale delle informazioni incluse nel documento di prima attuazione. In considerazione del fatto che non sono intervenute modifiche nel mandato di gestione e nella strategia di investimento e restano invariate le motivazioni per cui il Fondo ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista, PREVIBANK ha deliberato l'aggiornamento del documento sulla Politica di Impegno come segue.

Nel corso del 2022 il Fondo ha proseguito nella graduale implementazione della Politica d'impegno, rafforzando la Funzione Finanza con il raddoppio delle professionalità dedicate. Il Fondo, inoltre, nel 2022 ha deliberato l'adesione al Forum per la Finanza sostenibile, associazione italiana non profit multi-stakeholder che promuove l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.

A partire dal 1° aprile 2023, inoltre, verrà attivato un nuovo comparto finanziario Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali.

La presente comunicazione è redatta in ottemperanza alle previsioni della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 (di seguito "Delibera").

PREVIBANK, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6, comma 5ter), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria Politica di Investimento rispetto agli interessi degli iscritti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 124-quinquies, comma 4, D.Lgs. 58/1998, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali "gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno", si segnala che PREVIBANK, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d'Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

Ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3, D.Lgs. 58/1998, il Fondo comunica ai propri iscritti e al pubblico che, per l'anno 2023, non adotterà nella propria strategia d'investimento una politica d'impegno in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei, pur confermando la volontà di proseguire nello sviluppo delle riflessioni su tale tematica.

PREVIBANK opera in regime di contribuzione definita, ossia l'entità delle prestazioni erogate dipende dall'entità dei contributi versati e dalla rivalutazione delle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Il Fondo Pensione ha lo scopo di assicurare agli aderenti, e loro aventi causa, all'atto del pensionamento, prestazioni a carattere previdenziale in forma complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio pubblico. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare e dallo Statuto.

Le prestazioni di rendita sono regolate attraverso una Convenzione assicurativa; i dettagli delle tipologie di rendita offerte dal Fondo, sono riportati nello specifico "*Documento sulle rendite*".

MODELLO DI INVESTIMENTO

PREVIBANK offre ai propri iscritti un modello di investimento previdenziale articolato su profili di investimento che contengono al loro interno, secondo proporzioni diverse, quote del Comparto Assicurativo "*Multigaranzia*", del Comparto Finanziario e, a partire dal 1° aprile 2023, del nuovo comparto finanziario Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali. Si è tenuto conto dell'esigenza di offrire agli aderenti prodotti differenziati per diversi orizzonti temporali.

Il modello di investimento previdenziale del Fondo Pensione Previbank è finalizzato ad offrire ai propri aderenti una proposta articolata e diversificata, che consta dei 3 suddetti comparti, 1 profilo "Libero" e 6 diversi profili di investimento; tra questi, 4 profili sono incardinati nel percorso "*Life cycle*", composto da tre profili più dinamici ed uno più conservativo interamente assicurativo (Profilo "MULTIGARANZIA"); dei tre profili più dinamici, il secondo profilo "CRESCITA" e il terzo profilo "EQUILIBRIO" sono composti, con quote diverse, dalla componente finanziaria e dalla componente assicurativa mentre il profilo "FINANZIARIO" è interamente composto dalla componente finanziaria.

Il modello di investimento del Fondo Pensione Previbank è stato costruito con logica "ciclo di vita" ("*Life cycle*") che prevede, in maniera sistematica, con l'avanzare dell'età anagrafica, la diminuzione negli investimenti della quota di strumenti più rischiosi a vantaggio della quota di investimenti meno rischiosi. Obiettivo di tale modello di investimento è l'incremento dei tassi di sostituzione (rapporto tra rendita pensionistica e ultima retribuzione percepita), con particolare attenzione alle classi anagraficamente più giovani, tenendo conto del peggioramento delle stime dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria. Il modello inoltre prevede la possibilità, per il singolo aderente, di compiere scelte di investimento differenziate rispetto al percorso "*Life cycle*" proposto, nel caso di specifiche motivazioni personali (avversione/propensione al rischio, storia previdenziale pregressa, disponibilità patrimoniali, esigenze del nucleo familiare, prospettive di carriera, ecc.), che possono modificare obiettivi ed orizzonti temporali di investimento.

Occorre tenere presente che tali scelte vanno sempre assunte su un orizzonte temporale di medio/lungo termine, in coerenza con la finalità dell'investimento previdenziale.

I profili offerti dal Fondo sono i seguenti:

- 1° Profilo "FINANZIARIO": composto per 100% dal comparto finanziario; il profilo risulta mediamente investito per circa 80% in strumenti azionari e per circa 20% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 2° Profilo "CRESCITA": composto per 80% dal comparto finanziario e per 20% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 65% in strumenti azionari e per circa 35% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 3° Profilo "EQUILIBRIO": composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 43% in strumenti azionari e per circa 57% in strumenti obbligazionari e monetari.
- 4° Profilo "MULTIGARANZIA": composto per 100% dal comparto assicurativo Ramo I; il profilo risulta investito mediamente per circa 6% in strumenti azionari e per circa 94% in strumenti obbligazionari e monetari.

- 5° Profilo "LIBERO": componibile direttamente dall'aderente scegliendo percentuali, multiple del 10% dei comparti assicurativo, finanziario e bilanciato sostenibile, diverse da quelle previste dagli altri profili.
- 6° Profilo "BILANCIATO SOSTENIBILE", investito per il 65% in strumenti azionari e per il 35% in strumenti obbligazionari o monetari.
- 7° Profilo "MIX FINANZIARIO", composto per il 50% dal comparto Finanziario e per il 50% dal comparto Bilanciato Sostenibile; il profilo risulterà investito mediamente per il 57,5% in strumenti azionari e per il 42,5% in strumenti obbligazionari e monetari.

Il Comparto Multigaranzia investe le risorse esclusivamente in polizze assicurative di Ramo I, di conseguenza, ai sensi dell'art. 3, c. 2 della Delibera, le comunicazioni di cui all'oggetto non sono fornite per tale comparto.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

L'Asset Allocation Strategica (di seguito anche AAS), tempo per tempo strutturata con il supporto dell'Advisor finanziario, ha delineato una composizione di investimenti ottimale per conseguire, in un orizzonte temporale obiettivo individuato per i due comparti finanziari, un extra rendimento, rispetto all'inflazione, di importo crescente in funzione del profilo di rischio.

Il modello adottato consente agli iscritti la facoltà di allocare nei 3 comparti, due finanziari e uno assicurativo, la propria posizione individuale in maniera maggiormente rispondente alle soggettive propensioni.

Il Fondo Previbank ha strutturato al suo interno un modello "*life cycle*", che attraverso 4 differenti profili di investimento combina la decrescita del rischio associato con l'aumentare dell'età anagrafica e l'avvicinarsi dei requisiti pensionistici.

Per i comparti finanziari, il Fondo Pensione costruisce l'architettura, definendo la struttura dell'Asset Allocation Strategica (AAS) e l'articolazione dei mandati di gestione, in particolare per il comparto "Bilanciato Sostenibile" l'investimento è orientato a strumenti ex art. 8 e 9 SFDR. I 2 comparti finanziari integrano un mix diversificato di fattori di rischio e classi di attivo, con osservanza dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Il patrimonio dei comparti finanziari è depositato presso il Depositario. I gestori selezionati dal Fondo operano sui rapporti accesi presso il Depositario, sulla base di una delega contrattualizzata nelle convenzioni di gestione.

Per ogni Comparto vengono ponderati: l'allocazione ottimizzata in classi di attivo, la redditività e la rischiosità attesa nello specifico orizzonte temporale nonché l'allocazione/esposizione per i principali fattori di rischio.

Per la definizione dell'AAS e dei benchmark, il Fondo Pensione si avvale di un Advisor finanziario, che ha sviluppato modelli quantitativi per la generazione di scenari stocastici economico-finanziari e algoritmi per la parametrizzazione delle classi d'investimento e per l'ottimizzazione di portafoglio. L'Advisor, inoltre, mette a confronto le gestioni affidate con quelle dei peers più omogenei.

Da tempo il Fondo ha elaborato propri principi di condotta da adottare in materia di sostenibilità e responsabilità e per tradurre in pratica tali principi, ha implementato sin dal 2018 una propria policy ESG che, trasmessa al Gestore, diventa parte integrante dei mandati di gestione.

Il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG) che monitora i Rating ESG, valuta l'impatto sociale e ambientale ed il governo societario con riferimento ai titoli in portafoglio, monitorando gli emittenti con controversie gravi al fine di valutare l'avvio o la condivisione di attività di engagement.

In seguito a tale attività di monitoraggio, il Fondo ha condiviso con il Gestore finanziario l'opportunità di eliminare dall'universo investibile del Comparto finanziario, ex Art. 6, due strumenti finanziari che integravano investimenti in aziende implicate nella produzione di armamenti controversi. La sostituzione è avvenuta con strumenti selezionati tra quelli ex Art. 8 SFDR.

Il Fondo ha scelto di attivare, a partire dal 1° aprile 2023, il comparto Bilanciato Sostenibile che utilizza OICR classificati art. 8 o art. 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in

settori e compagnie che pongono al centro della loro attività fattori di natura ambientale, sociale e di governance.

Nel corso del 2022 il Fondo ha proseguito nella graduale implementazione della Politica di impegno, rafforzando la composizione della Funzione Finanza con, tra gli altri, l'obiettivo di occuparsi delle attività specifiche in tema ESG per un'opportuna evoluzione. Al momento, tali attività, hanno carattere occasionale ma non sono ancora integrate in precisi obiettivi strategici.

La gestione delle risorse del Fondo è affidata ad operatori specializzati sulla base di specifici accordi di gestione (il gestore finanziario è indicato all'interno del DPI e della Nota Informativa).

Comparto finanziario

In relazione al Comparto Finanziario, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (indicativamente 80%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio-lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "benchmark" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

La rilevante esposizione azionaria, coerente con l'orizzonte temporale, ha in particolare l'obiettivo di contribuire al rendimento a medio e lungo termine del Comparto Finanziario, e di conseguenza dei Profili interessati, anche tramite uno stile di gestione attivo.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche del mandato di gestione che è stato affidato ad un intermediario professionale ("gestore") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6). Il gestore è stato individuato anche considerando il livello di implementazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) all'interno del proprio processo di investimento.

Il mandato di gestione, regolato da apposita convenzione di gestione ("accordo di gestione"), disciplina, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione del gestore del comparto è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

La convenzione di gestione è stipulata con Groupama Asset Management SA-succursale italiana ed è relativa al Comparto Finanziario, così strutturato:

Finalità della gestione: la gestione è attiva ed ha l'obiettivo di rivalutare il capitale impiegato attraverso investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari. Il comparto non presenta garanzie assicurative.

Orizzonte temporale: lungo periodo (oltre 15 anni).

Politica di investimento

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria (massimo 85%); è prevista una componente residuale obbligazionaria.

Strumenti finanziari: la gestione avviene in OICR; compatibilmente con le caratteristiche dimensionali del comparto, è possibile l'investimento anche in titoli azionari quotati su mercati regolamentati ed in titoli di debito. Viene previsto il ricorso a derivati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli investimenti in titoli di natura azionaria, sottostanti agli OICR, sono effettuati liberamente secondo la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società, fermi restando i limiti di concentrazione previsti; i titoli di natura obbligazionaria, sottostanti agli OICR, devono essere emessi da soggetti pubblici o privati con rating principalmente investment grade. Fino ad un massimo complessivo del 3% del patrimonio è possibile investire in obbligazioni con rating minimo pari a BB-, fino ad un massimo del 1,5% (ricompreso nel precedente limite high yield) in obbligazioni subordinate o strutturate. Sino al 10% del portafoglio potrà essere investito in fondi alternativi (FIA). L'investimento in FIA è attualmente in fase di dismissione (al 31/12/2022 il peso del FIA è pari allo 0,04% delle risorse del comparto).

Aree geografiche di investimento: prevalentemente strumenti emessi da soggetti residenti nell'Unione Europea e nell'area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti. Gli investimenti azionari su mercati italiani non potranno essere inferiori al 3% del patrimonio.

Rischio cambio: gestito attivamente entro il limite massimo del 20%.

Benchmark:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
MSCI EMU Net Total Return Local Index	35%	NDDLEMU
MSCI World ex EMU Net Total Return EUR Index	15%	MSDEWEMN
MSCI World ex EMU Hedged EUR Index	25%	MOWOMHEU
MSCI Emerging Markets Daily Net TR EUR Index	5%	MSDEEEMN
ICE BofAML Euro Government Index	10%	EG00
ICE BofAML Euro Corporate Index	10%	ER00

Gli indici utilizzati per la definizione del benchmark sono espressi in euro, o convertiti in euro al cambio WM Reuters del giorno di riferimento dell'indice. Il benchmark viene ribilanciato mensilmente.

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Inoltre, la politica di investimento del comparto Finanziario, illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda, attualmente prevede l'investimento delle risorse in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Di conseguenza, la titolarità dei diritti di voto connessi al singolo investimento azionario effettuato da tali OICR, rimane in capo alla Società di Gestione del Risparmio promotrice. PREVIBANK ha comunque ricevuto da tale società la politica di impegno adottata (Allegato 1). Groupama Asset Management SA-succursale italiana ha previsto uno specifico report mensile di monitoraggio interno ESG per il Fondo.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Finanziario prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Non sono ammessi investimenti diretti in titoli di debito subordinati, strutturati e/o derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Sono consentiti strumenti derivati, quotati in mercati regolamentati, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio investimento o di efficiente gestione, con controparti di mercato con rating non inferiore ad A- e A3 rispettivamente delle agenzie S&P e Moody's.

L'esposizione in valuta non euro, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il 20%.

Il mandato prevede un limite massimo del 3% del portafoglio per l'investimento in titoli obbligazionari governativi e corporate High Yield e per investimenti in titoli di debito strutturati o subordinati.

Sono ammessi investimenti in FIA nel limite massimo del 10% del portafoglio.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al benchmark non superiore all'8% su base annua.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto.

Comparto Bilanciato Sostenibile

In relazione al Comparto Bilanciato Sostenibile, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (mediamente pari al 35%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio/lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "*benchmark*" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche del mandato di gestione che è stato affidato ad un intermediario professionale ("gestore") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6).

Il mandato di gestione, regolato da apposita convenzione di gestione ("accordo di gestione"), disciplina, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione del gestore del comparto è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

La convenzione di gestione è stipulata con Groupama Asset Management SA-succursale italiana ed è relativa al Comparto Bilanciato sostenibile, così strutturato:

Finalità di gestione: La gestione con uno stile attivo risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel medio/lungo periodo, a fronte di una media esposizione al rischio, con una particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Orizzonte temporale: medio periodo (tra 10 e 15 anni).

Politica di investimento

Politica di gestione: composizione bilanciata tra titoli obbligazionari (prevalenti e mediamente pari al 65%) e azionari (mediamente pari al 35% del portafoglio).

Strumenti finanziari e categorie di emittenti e settori industriali: il Gestore, fermo restando l'applicazione del DM Tesoro n. 166/2014, potrà effettuare scelte di investimento fra i seguenti strumenti finanziari e nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) sino al 100% del portafoglio può essere detenuto in OICVM (inclusi ETF);
- b) sino al 80% del portafoglio può essere detenuto in strumenti obbligazionari;
- c) sino al 50% del portafoglio può essere detenuto in strumenti azionari, con un minimo del 20%;
- d) sino al 5% del portafoglio può essere detenuto in obbligazioni subordinate/strumenti ibridi emessi da soc. non finanziarie.

Il Gestore è tenuto inoltre a rispettare i seguenti vincoli, elencati in via sintetica per estratto dal contratto di gestione:

- il rating medio del portafoglio obbligazionario per tutta la durata della Convenzione dovrà essere investment grade (di seguito "I.G."), ossia presentare un rating S&P non inferiore a BBB- (oppure, in maniera equivalente, non inferiore a Baa3 secondo Moody's).
- operazioni relative a strumenti derivati possono avvenire esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza, con rating non inferiore ad A- e A3 rispettivamente delle agenzie S&P e Moody's, il cui elenco verrà preventivamente comunicato al Fondo;
- investimenti azionari sui mercati internazionali non OCSE sono limitati al 10% del patrimonio in gestione.
- investimenti in titoli di debito emessi da Paesi non OCSE o soggetti ivi residenti ammessi solo se denominati in USD o in EUR e sino a un massimo del 5% del valore di mercato del PORTAFOGLIO.
- il GESTORE può operare esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza che non appartengono al proprio Gruppo, ripartendo i volumi di negoziazione, al fine di minimizzare il rischio di controparte ed assicurando nel contempo il rispetto del principio della Best Execution.

Strumenti alternativi: non previsti.

Strumenti derivati: consentiti solo se quotati sui mercati regolamentari, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento.

OICVM:

Consentito l'investimento in OICR azionari e obbligazionari corporate solo se in linea con l'art 8 o 9 SFDR. In ipotesi di investimenti in ETF, questi sono ammessi esclusivamente se a replica fisica.

Aree geografiche di investimento: L'area di investimento è primariamente costituita dai mercati di Paesi OCSE. In particolare, per quanto riguarda:

- gli investimenti obbligazionari, l'area di investimento è costituita da governativi Area EMU (25%), governativi USA (20%) e Corporate denominati in euro (20%);
- gli investimenti azionari, l'area di investimento è globale, con prevalenza del Nord America.

Rischio cambio: gestito attivamente entro il limite massimo del 30%.

Investimenti etici: nell'attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance in linea con quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE SFDR 2019/2088.

Benchmark:

Descrizione	Peso % ($w_{j,0}$)	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government, Total Return €	25%	EG00 Index
ICE BofA US Treasury, Total Return € hedged	20%	G0Q0 Index, € hedged
ICE BofA Euro Corporate, Total Return €	20%	ER00 Index
MSCI World Dev., Net Return €	35%	MSDEWIN

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Inoltre, la politica di investimento del comparto Finanziario, illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda, attualmente prevede l'investimento delle risorse in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Di conseguenza, la titolarità dei diritti di voto connessi al singolo investimento azionario effettuato da tali OICR, rimane in capo alla Società di Gestione del Risparmio promotrice. PREVIBANK ha comunque ricevuto da tale società la politica di impegno adottata (Allegato 1). Groupama Asset Management SA-succursale italiana ha previsto uno specifico report mensile di monitoraggio interno ESG per il Fondo.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Bilanciato sostenibile prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Sono consentiti strumenti derivati quotati, esclusivamente per la copertura di rischi.

L'esposizione in valuta non euro non può eccedere il 10% per gli strumenti azionari e il 5% (solo se in USD o EUR) per quanto riguarda gli strumenti di debito.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al benchmark non superiore al 6% su base annua.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto.

ACCORDI CON GESTORI DI ATTIVI

Ferma restando la facoltà del Fondo di valutare in futuro un'operatività in forme di gestione anche diretta, le risorse finanziarie sono attualmente affidate in gestione mediante accordi con soggetti abilitati ai sensi della normativa vigente. L'allineamento tra la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata dei differenti orizzonti temporali dei Comparti è realizzato nei contenuti delle convenzioni di gestione, che declinano concretamente le politiche di investimento definite nell'Asset Allocation Strategica. Il profilo di rischio, espresso sotto forma di composizione ottimale del patrimonio, è definito dal Fondo, sempre alla luce dell'A.A.S. e rappresenta l'indirizzo strategico a cui devono attenersi i soggetti gestori nello svolgimento del loro incarico.

Il Fondo inserisce, nell'ambito dei vincoli contrattuali previsti per i singoli mandati di gestione, parametri di rischio e rendimento (ad esempio volatilità, VAR, benchmark) in relazione ai quali i gestori sono valutati ed i limiti di rischio in termini di TEV o Volatilità. Le convenzioni di gestione obbligano il gestore finanziario all'osservanza dei limiti stabiliti e della normativa primaria e secondaria vigente.

Nell'ambito della selezione dei prodotti e dei gestori delegati, il Fondo integra il proprio processo valutativo con criteri valutativi sulle proposte dei candidati in termini di politiche ESG, consci che, nel medio periodo, gli investimenti sostenibili avranno sempre maggior sviluppo, anche grazie all'attenzione dedicata dalla vigilanza, e offriranno maggiore linearità nella crescita e minor rischio.

Le convenzioni di gestione hanno durata pluriennale, senza rinnovo automatico e prevedono la facoltà di recesso anticipato. Nel corso del mandato è periodicamente verificata la corretta implementazione delle gestioni delegate, monitorandone in particolare il rispetto dei limiti di investimento imposti nonché gli obiettivi di rendimento aggiustato per il rischio (TEV). La remunerazione del gestore, inserita in ogni Convenzione, varia per i due comparti in correlazione alla differente tipologia di prodotto ed allo stile di gestione. Il Fondo, in un'ottica di sana e prudente gestione, allo scopo di non incentivare un'assunzione di rischi eccessiva da parte del gestore e non in linea col profilo di rischio del Fondo, non ha previsto nelle Convenzioni di gestione commissioni di over performance, bensì commissioni percentuali fisse omnicomprehensive.

FATTORI ESG

Gli accordi di gestione prevedono che il gestore, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, possa prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) e fornisca su tali aspetti una specifica rendicontazione periodica.

Per monitorare l'attività del gestore in ambito ESG, PREVIBANK si avvale di un advisor specializzato, Etica Sgr, che a partire dal 01.04.2019 affianca PREVIBANK sia per l'esame dei rating ESG (o rating di sostenibilità cioè il giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance), sia per ogni attività che dovesse essere opportuna al fine dell'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti previdenziali.

In data 15 febbraio 2023 il Fondo ha redatto un aggiornamento del documento sugli investimenti socialmente responsabili (Allegato 2). L'Advisor produce un'analisi semestrale dei portafogli OICR, in base alla rendicontazione del Gestore, sui temi della Corporate Governance, dell'Ambiente, del Sociale e su fattori rilevanti quali: Armi controverse, Diritti dei Lavoratori, Corruzione e Combustibili fossili.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo valuta semestralmente la performance con particolare attenzione al profilo di sostenibilità degli investimenti, tale valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio.

Il Fondo segnala al Gestore finanziario l'analisi dell'Advisor ESG e le considerazioni del Fondo con la finalità di promuovere un confronto nell'ambito del quale poter concordare iniziative specifiche.

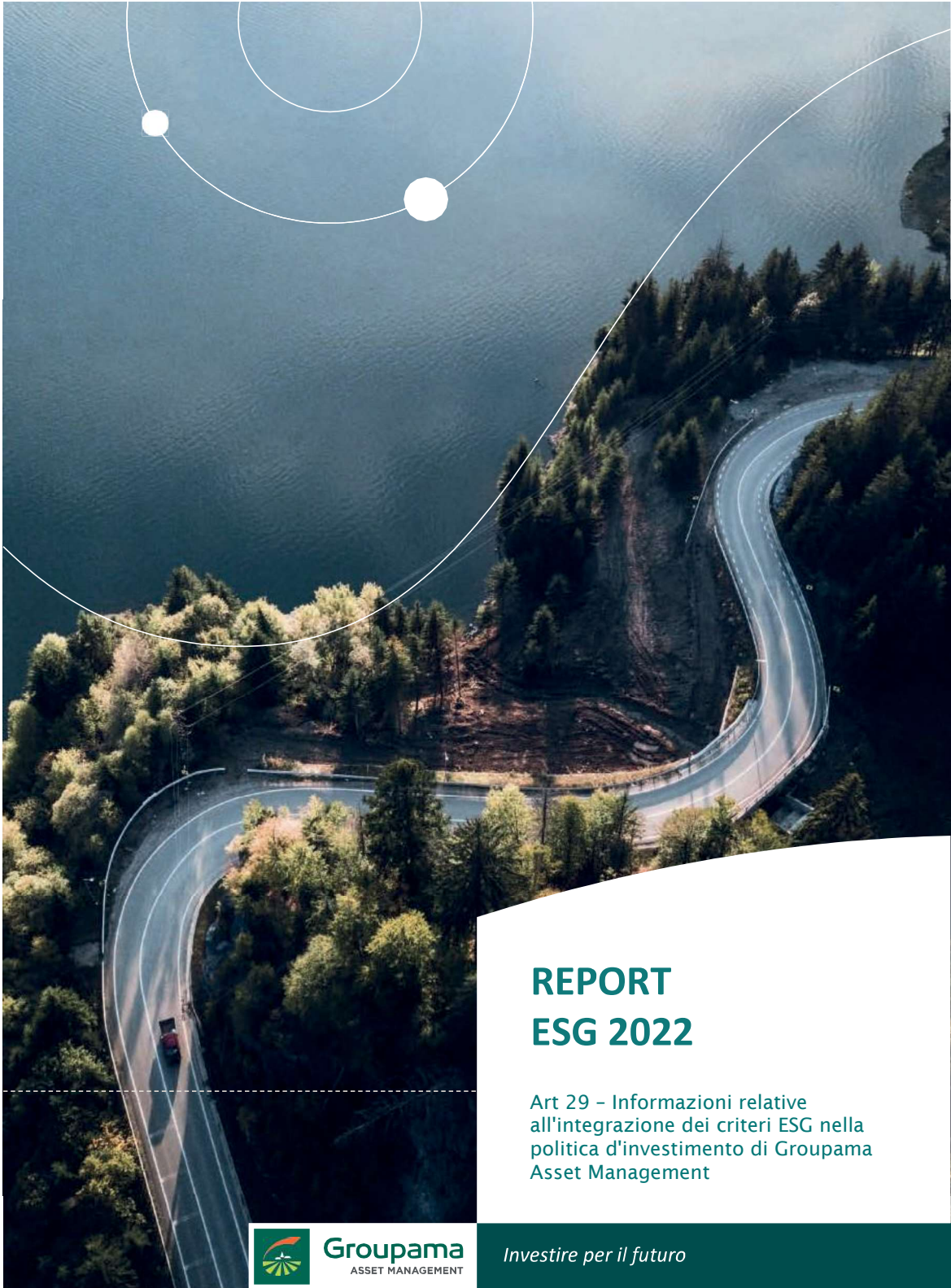
La Funzione Finanza, coadiuvata dall'Advisor, effettua mensilmente la verifica dei risultati della gestione finanziaria, su diversi orizzonti temporali, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e con il profilo di rischio del mandato.

La scelta d'investire attraverso OICR implica una diversificazione del rischio su una molteplicità di aziende quotate per quote d'investimento molto parcellizzate. I diritti di voto risultano, pertanto, estremamente residuali con riferimento al singolo investimento. Si sommano, pertanto, la difficoltà ad esercitare direttamente i diritti di voto con l'eccessiva onerosità, allo stato, di implementare strategicamente tale esercizio, cosa che impegnerebbe significativi investimenti nell'organizzazione della struttura del Fondo.

Si conferma, infine, che il Fondo procederà ad implementare ulteriormente le proprie attività di monitoraggio ESG e di graduale investimento per raggiungere la graduale progressiva osservanza delle attività previste dalla normativa.

ALLEGATI

- 1) Politica di impegno di Groupama Asset Management SA-succursale italiana;
- 2) Policy ESG Previbank per gli investimenti socialmente responsabili.



REPORT ESG 2022

Art 29 - Informazioni relative
all'integrazione dei criteri ESG nella
politica d'investimento di Groupama
Asset Management



Groupama
ASSET MANAGEMENT

Investire per il futuro



OGNI NOSTRO GESTO PUÒ AVERE UN IMPATTO

Groupama Asset Management - Siège social : 25, rue de la Ville l'Évêque 75008 Paris Société de gestion de portefeuille Agrément GP95-02 du 05/01/93
Société Anonyme au capital de 1878 910 euros 389 522 152 RCS Paris Siret 389 522 00 047 - APE 6630Z C. diff. p. info: Shutterstock - 12/2021 FS.L

FARE LA SCELTA DI UNA GESTIONE IMPEGNATA PER IL FUTURO, VUOL DIRE CAMBIARE IL MONDO DI DOMANI

Il mondo di domani si costruisce attraverso molti gesti, ma anche attraverso l'orientamento che può essere dato dalla finanza: favorendo il passaggio da un'economia inquinante a un'economia a basse emissioni di carbonio, o sostenendo le aziende innovative che si impegnano nello sviluppo di soluzioni e prodotti per migliorare e preservare le nostre condizioni di vita.

In Groupama Asset Management riteniamo che gli investitori abbiano un ruolo importante da svolgere nella costruzione di questo mondo di domani. Ecco perché identifichiamo per loro le opportunità che permettano di coniugare il finanziamento di un'economia sostenibile e la ricerca di performance solida.

Questo vuol dire essere un marchio di impatto. I nostri clienti sono in tal modo certi di potere, in completa fiducia, contribuire a un impatto reale sul mondo di domani, cercando al tempo stesso di salvaguardare la loro performance.



Groupama
ASSET MANAGEMENT

Investire per il futuro

- **Introduzione**

- Editoriale
- Groupama AM, un investitore impegnato
- La strategia RSI di Groupama AM
- I momenti forti del 2021

- 1 **Mettere l'impegno ESG al centro della strategia di Groupama AM**
- 2 **Adottare il principio della doppia materialità**
- 3 **Misurare gli impatti ambientali**
- 4 **Impegni concreti e misurabili nei confronti dei nostri clienti investitori**
- 5 **Sviluppare una politica RSI**

- **Glossario**

EDITORIALE



Mirela Agache-Durand,
Direttrice Esecutiva

IMPEGNARSI PER IL FUTURO

Di fronte alle sfide poste dalle transizioni demografiche, digitali ed ambientali, è giunto il momento di scegliere. Il nostro lavoro di asset manager ha una forte responsabilità nel suo ruolo di collettore del risparmio e degli investitori.

Le scelte che facciamo come investitori non riflettono solo l'impegno della nostra impresa e dei nostri team ma devono riflettere anche l'impegno sociale dei nostri clienti e realizzare il loro desiderio di fare investimenti responsabili e sostenibili.

In Groupama AM, abbiamo organizzato da tempo la nostra impresa per servire al meglio l'impegno dei nostri team e dei nostri clienti. I nostri team di analisti sono tutti formati in analisi finanziaria ed extra-finanziaria, perché solo questa visione globale dei prodotti finanziari analizzati sarà in grado di prendere in considerazione tutti i rischi associati.

Il 2021 è stato un anno di forti investimenti per strutturare ed implementare strumenti ESG nonché nel rafforzare una cultura ESG^G presente da più di 20 anni in Groupama AM: si possono citare ad esempio la formazione dell'insieme dei collaboratori in ambito ESG in diversi livelli di competenza, rafforzamento del team ESG e, in particolare, delle risorse dedicate all'impegno degli azionisti, implementazione di strumenti di condivisione del dato extra-finanziario accessibili tanto ai gestori quanto agli analisti, partecipazione a iniziative di mercato.

Ci siamo anche mobilitati per ampliare la gamma di fondi certificati ISR con l'obiettivo di assicurare una copertura ISR più completa possibile in tutte le classi di asset e in tutte le competenze di gestione. La Certificazione ISR, ottenuta per 27 dei nostri fondi, costituisce non solo una solida garanzia in quanto all'autenticità degli approcci responsabili dei gestori di attivi, ma anche un potente vettore per la loro promozione. Questo approccio, che garantisce la traduzione delle nostre convinzioni nella nostra gestione, prosegue attivamente nel 2022.

Questo report ESG (articolo 29) vi permetterà di comprendere le scelte che facciamo in quanto investitore e di misurare il nostro impegno. Il mondo di domani non può più essere costruito su intenzioni, ma solo su impegni reali. In Groupama AM, facciamo la scelta di **investire per il futuro**.

Mirela Agache Durand
Direttrice Esecutiva
Groupama Asset Management



Groupama AM, un investitore impegnato socialmente

Una gestione attiva e fondamentale del portafoglio guidata da una visione responsabile della finanza

Dalla sua creazione nel 1993, Groupama Asset Management (Groupama AM), una filiale di Groupama, si è affermata come uno dei principali operatori francesi nella gestione patrimoniale. Groupama AM, che storicamente agisce per conto di numerose entità del Gruppo Groupama, ha messo il suo know-how e la sua esperienza al servizio di investitori istituzionali, di aziende e di clienti privati.

Impegnata da lunga data sul terreno dell'investimento responsabile, Groupama AM afferma così la sua convinzione che un emittente sia tanto più performante quanto più **integra al centro della sua strategia di gestione le problematiche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG)**.

Investire per il futuro: la nostra ragion d'essere

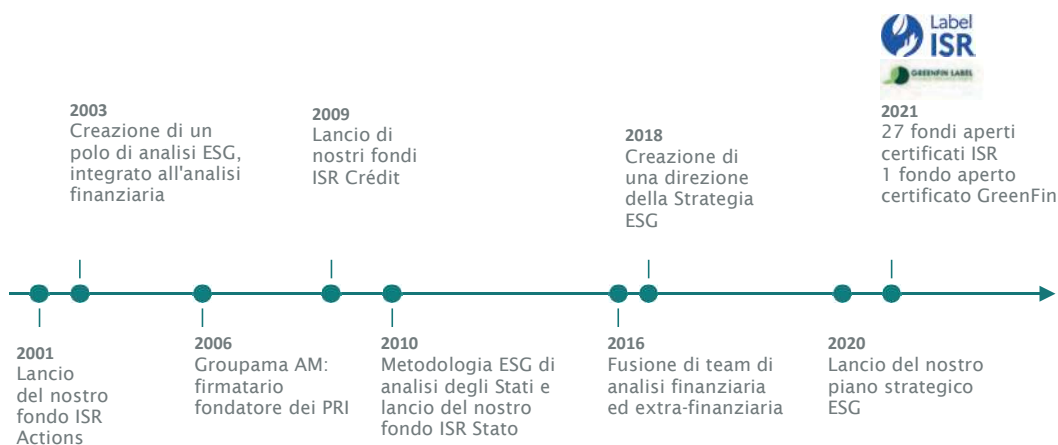
In Groupama AM, la nostra convinzione è che la finanza stia contribuendo a cambiare il mondo di oggi e a costruire quello di domani.

Ecco perché i nostri collaboratori impegnati, convinti, appassionati ed esperti distribuiscono il loro know-how giorno dopo giorno sul campo per selezionare e investire in aziende che costruiscono la loro performance in modo sostenibile. Nostra ragion d'essere è permettere ai nostri clienti di fare questa scelta per il futuro e garantire loro un investimento responsabile e performante.

Una ragion d'essere che esprimiamo attraverso il nostro motto:

INVESTIRE PER IL FUTURO

Groupama AM, pioniere della finanza sostenibile



91 miliardi di euro su **117** miliardi di euro di attivi in gestione al 31/12/2021

di attivi in gestione tenendo conto dei criteri ESG

al 31/12/2021



La strategia RSI di Groupama AM

La Responsabilità Sociale di Impresa (RSI⁶) è l'integrazione delle **problematiche sociali, ambientali ed economiche** nelle attività e nelle relazioni interne ed esterne di un'azienda.

La RSI si inserisce nella logica dello Sviluppo Sostenibile come definito nel rapporto Brundtland del 1987:

“ Uno sviluppo che soddisfi le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. ”

Groupama AM è pienamente in linea con questa visione e si impegna a **migliorarne l'impatto** agendo sui tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

A tal fine, Groupama AM **si impegna quotidianamente per garantire che le sue attività limitino i loro impatti negativi** sull'ambiente diretto e indiretto dell'azienda.

Il nostro approccio si basa su tre idee forti:



I momenti forti del 2021



Creare l'ESG di domani

Un ambizioso programma di certificazione: 27 fondi certificati ISR e un fondo certificato Greenfin

Il 90% dei nostri patrimoni in gestione in fondi aperti è articolo 8 o 9 SFDR^G.

Quadro metodologico di impatto



Una politica di RSI

Importo della donazione finanziaria: 769 000 €

300 computer completi distribuiti ad associazioni/fondazioni in una logica di economia circolare

2 competizioni sportive di beneficenza organizzate



Un attore impegnato presso delle aziende investite

Lancio di un comitato di impegno degli azionisti

Implementazione di nuove azioni di coinvolgimento presso piccole e medie imprese

Un nuovo modello di rating ESG



Creazione di un modello di rating a partire da indicatori grezzi

Selezione di uno strumento di rating ESG all'altezza delle nostre sfide

Nuove regolamentazioni francesi ed europee



Il 78% dei nostri patrimoni in gestione rispettano i requisiti SFDR

Anticipazione dell'implementazione degli atti delegati di SFDR e Tassonomia^G.

Comunicare presso dei nostri clienti e del nostro collaboratori



Aggiornamento della guida alla finanza sostenibile e diffusione al grande pubblico in una logica di pedagogia

Creazione di una rete interna di ambasciatori ESG e CSR per sostenere e concretizzare le nostre azioni

- **Introduzione**

- 1 Mettere l'impegno ESG al centro della strategia di Groupama AM**

- La governance ESG di Groupama AM
 - L'impiego di risorse appropriate per soddisfare le ambizioni di Groupama AM
 - Una strategia per il clima costruita intorno a quattro leve d'azione
 - Una strategia di allineamento agli Accordi di Parigi
 - I risultati nel 2021
 - Gli impegni come investitore responsabile
 - Le azioni di sensibilizzazione dei dipendenti

- 2 Integrare la doppia materialità**

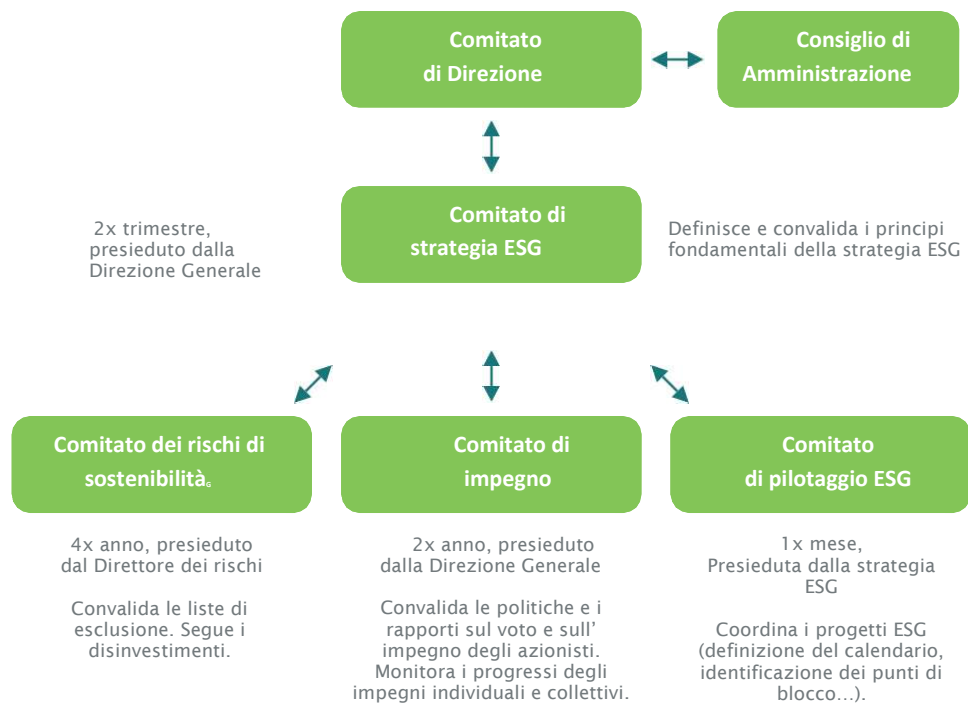
- 3 Misurare gli impatti ambientali**

- 4 Impegnarsi verso i clienti investitori**

- 5 Sviluppare una politica RSI**

- **Glossario**

La governance ESG di Groupama AM



Una governance ESG specifica

L'ESG fa parte degli obiettivi strategici di Groupama AM, che vengono convalidati dal Consiglio di Amministrazione. Lo stato di avanzamento dei progetti ESG è presentato al Consiglio, che si riunisce almeno tre volte all'anno. Anche le politiche di voto e di impegno sono convalidate dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione viene così sensibilizzato alle problematiche ESG. Per quanto riguarda le competenze in questo ambito, alcuni dei membri del Consiglio di Amministrazione partecipano all'implementazione della strategia ESG-Clima di Groupama Assurances Mutuelles, mentre altri si confrontano regolarmente con le sfide della finanza sostenibile grazie alla loro lunga esperienza nella gestione patrimoniale.

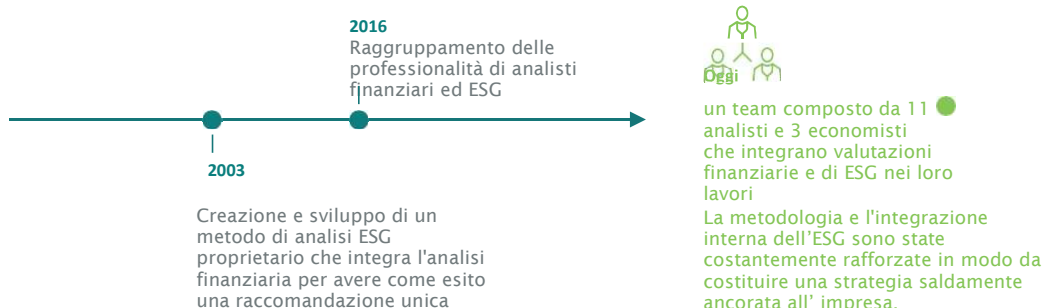
A testimonianza dell'importanza che Groupama AM attribuisce alle problematiche ESG, nel **maggio 2018** è stata **creata una Direzione della Strategie ESG, affidata alla Direttrice della Ricerca, membro del Comitato di Direzione.**

L'attuazione di questa politica ESG è monitorata da un comitato dedicato, il Comitato Strategia ESG, che si riunisce due volte al trimestre. È presieduto dalla Direzione Generale ed è composto principalmente dai membri del Comitato di Direzione. Quest'ultimo è inoltre coinvolto nel controllo degli impegni ESG su base mensile. Gli organi direttivi di Groupama AM sono direttamente coinvolti nella realizzazione di diversi progetti ESG.

Infine, numerosi team di Groupama AM si dedicano alla realizzazione dei diversi progetti definiti per raggiungere gli obiettivi della Strategia ESG, e il coordinamento delle loro azioni spetta al team dedicato all'integrazione ESG.

L'impiego di risorse appropriate per soddisfare le ambizioni di Groupama AM

Il primo team di ricerca integrato sulla piazza finanziaria di Parigi



Numero di collaboratori coinvolti nell'integrazione dei criteri ESG*

19,4 collaboratori "full time equivalent" (FTE) hanno partecipato a progetti ESG nel 2021

I dati sugli FTE includono le attività de:

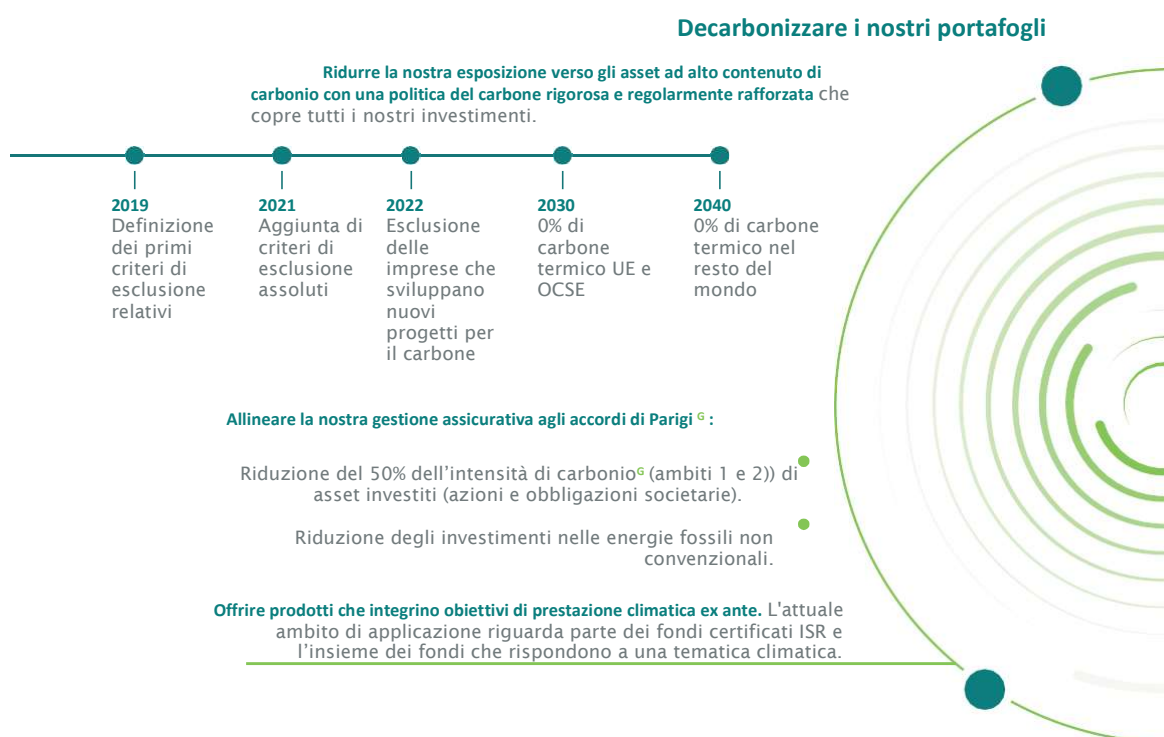
- Il team Strategia ESG
- La parte di ricerca ESG per gli analisti
- La gestione dei fondi o mandati articoli 8 o 9 SFDR
- L'attuazione della politica di voto
- Il monitoraggio delle regole di gestione ESG
- L'implementazione di progetti IT

Un budget ESG di 2,3 milioni di euro per il 2021

Questo budget tiene conto dei seguenti costi:

- Fornitori di dati ESG
- Ricerca esterna ESG
- Ricorso a consulenti esterni
- Lavori di certificazione
- Partecipazione alle iniziative di mercato

La strategia per il clima costruita intorno a quattro leve d'azione



Mettere il clima al centro della nostra politica di impegno

Criteri di voto esigenti sulle risoluzioni legate al Clima adottati dal management - «Say On Climate» - come l'attuazione di una strategia climatica per tutte le emissioni di carbonio dell'azienda, comprese le emissioni indirette.

Sfide climatiche al centro di due dei nostri assi prioritari nei dialoghi e nelle azioni di impegno:

Impegnarsi con le aziende identificate come portatrici di rischi per la sostenibilità.

Impegnarsi con le aziende per accelerare la trasformazione del loro modello di business in risposta alle sfide della transizione ambientale, in particolare attraverso il nostro sostegno all'impegno collettivo Climate 100+.

2

Finanziamento delle aziende meglio posizionate per affrontare le questioni ambientali

1 Identificazione delle aziende che offrono traiettorie verso un'economia a basse emissioni di carbonio per l'insieme dei nostri fondi:

- Studio e analisi del contributo delle imprese alla transizione energetica.
- Integrazione di indicatori climatici e ambientali nell'analisi ambientale delle aziende quali: la quota green, la NEC⁶, l'intensità di carbonio e l'indicatore di allineamento a una traiettoria climatica.

2 Sviluppo di categorie climatiche di emittenti per identificare le aziende il cui posizionamento sia favorevole a riguardo delle problematiche ambientali (ambito attuale: gestione assicurativa e una quota dei nostri fondi dedicati).

3 Moltiplicazione degli investimenti in obbligazioni green destinate a finanziare progetti che rientrano strettamente nella nomenclatura settoriale definita nel capitolato della certificazione Greenfin. L'insieme degli investimenti in questi green bond è oggetto di analisi interna e monitoraggio annuale.

Sensibilizzare i nostri clienti e i nostri collaboratori attraverso azioni educative

1 Assistere i nostri clienti mettendo la nostra esperienza al loro servizio per definire la loro strategia climatica:

- Adeguamento della nostra offerta di fondi per rispondere ai requisiti degli articoli 8 o 9 del regolamento SFDR.
- Produzione di rapporti sul clima.
- Definizione di una strategia di allineamento dei portafogli sugli Accordi di Parigi.
- Risposte alle domande dei clienti e dei potenziali clienti sugli aspetti legati al clima e all'ESG nel contesto di gare d'appalto (RFP) e *due diligence*.

2 Formare e sensibilizzare i nostri collaboratori:

- Formazione dei collaboratori per integrare le problematiche legate al clima e all'ESG in tutte le professionalità e in tutte le decisioni aziendali.
- Creazione di una rete di ambasciatori ESG/CSR per rafforzare la nostra cultura ESG interna.

50%

di riduzione
dell'intensità di CO₂ a
orizzonte 2030

Una strategia di allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi

Nell'ambito della nostra gestione assicurativa per il gruppo Groupama è stata messa in atto una strategia che mira a **ridurre l'intensità di carbonio del 50%** (in tCO₂eq/ M€ di fatturato) del portafoglio titoli e obbligazioni di società che rientrano nel perimetro del Gruppo, tra il 2021 e la fine del 2029 (ambito 1 + 2).

Sono stati condotti diversi workshop tra i team di gestione del gruppo Groupama, I-Care (azienda specializzata in questioni ambientali) e i team di Groupama AM per affrontare le seguenti sfide:



La strutturazione di obiettivi climatici è un esercizio complesso e rigoroso che necessita di varie fasi:





Hamid Louaheb
Responsabile Gestione ALM France



Come controllate il rischio carbonio dei vostri portafogli?



La tematica ambientale non è nuova per la nostra attività ed è di crescente importanza. Si tratta di un tema la cui metodologia è in continua evoluzione, poiché i criteri quantitativi, come la misurazione dell'intensità del carbonio, sono ancora relativamente nuovi, vale a dire che hanno meno di una decina d'anni. In Groupama AM, grazie ai team di ricerca, siamo stati precursori in questo campo. La competenza che abbiamo sviluppato sull'integrazione dei criteri ESG nella scelta degli emittenti in portafoglio, ci permette di essere competitivi su questi temi.

I temi ambientali sono integrati nel nostro «bond picking» e «stock picking», ossia nella scelta dei valori che facciamo entrare in portafoglio. Oggi esistono strumenti di misurazione quantitativi come l'intensità del carbonio o l'allineamento alla traiettoria 2°C per poter misurare e confrontare i titoli al fine di selezionare solo quelli in linea con i nostri obiettivi. Parallelamente a questo approccio quantitativo, abbiamo sempre applicato un metodo qualitativo, realizzato a partire da informazioni ESG comunicate dalle imprese, in particolare attraverso i loro impegni.

Qual è stato il ruolo del management nell'attuazione della strategia di allineamento del Gruppo agli Accordi di Parigi?



Nell'attuazione della strategia di allineamento con il gruppo, il ruolo della gestione era quello di contestualizzare le implicazioni e le possibilità in termini di impegni in relazione alle questioni economiche, finanziarie e di mercato.





Più concretamente, tenuto conto in particolare della realtà del pool obbligazionario (che è la classe di attivi dominante in termini di volume), ci siamo chiesti che cosa fosse realistico da attuare in termini di impegni e di obiettivi, in modo concreto e operativo.

Questo approccio, che mira a garantire la fattibilità di un impegno, è fondamentale.



Quali sono i benefici che il management ne ha tratto?



L'attuazione di questa strategia ci ha permesso di entrare in modo molto concreto e dettagliato nei diversi temi dell'ESG, e anche di fare nostro questo tema.

In primo luogo, da un punto di vista puramente finanziario, noi di Groupama AM siamo convinti che la crescita economica e lo sviluppo sostenibile siano inseparabili l'uno dall'altro.

Inoltre, a livello personale e come cittadino, sono lieto di contribuire, anche in modo molto modesto, al miglioramento delle cose sulle tematiche ESG.



In che modo il management attuerà questa strategia? Quali sono i cambiamenti nella vostra gestione quotidiana?



Come esperti finanziari, trattiamo principalmente dati quantitativi come il rendimento e tutti i dati ed indicatori finanziari classici. In un'ottica di comprensione di queste sfide, i dati legati alle tematiche ESG costituiscono un nuovo vettore di analisi e di selezione di valori che si integra pienamente nella funzione del gestore.

Questo dato sarà utilizzato in un approccio di gestione e monitoraggio. Dovremo riferire in merito a questo dato in modo analogo al dato finanziario. Non ci saranno quindi più distinzioni tra l'extra-finanziario e il finanziario, facendo del dato ESG un vettore che integriamo pienamente nella nostra strategia di gestione quotidiana.

I risultati nel 2021

Consolidamento della nostra politica del carbone*

Groupama AM ha aggiunto nel 2021 due criteri di esclusione basati su soglie assolute, consentendo di integrare i due criteri di soglie relative esistenti. Sono così escluse le imprese con una produzione annua di carbone superiore a 20 milioni di tonnellate e quelle con una capacità installata di centrali elettriche a carbone superiore a 10 GW.

Due nuove soglie
di esclusione di **20**_{MT} e **10**_{GW}

Ci siamo inoltre impegnati a uscire definitivamente dal settore del carbone termico entro il 2030 per i paesi dell'UE e dell'OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo.

Un obiettivo di performance climatica per 21 dei nostri fondi certificati

21 dei nostri fondi aperti certificati ISR, che rappresentano 24,5 miliardi di euro di consistenze, hanno messo un obiettivo climatico al centro della loro strategia di investimento, monitorando il rendimento dell'intensità media di carbonio del portafoglio. Questo obiettivo di performance, definito ex ante, è un criterio preso in considerazione a monte delle decisioni di investimento.

21 dei nostri fondi
aperti certificati ISR

24,5 miliardi
di euro di consistenze

Una metodologia ambientale rinforzata

Groupama AM ha posto la biodiversità al centro della sua strategia ESG. Questa problematica è stata rinforzata nella nostra analisi ambientale:

* Consulta la nostra politica del carbone:
<https://www.groupama-am.com/wp-content/uploads/2022/01/Politique-Charbon-GroupamaAM-2022.pdf>

- Scegliendo Iceberg Datalab perché ci fornisse il dato di intensità Biodiversità. Esso misura l'impatto sulla biodiversità delle aziende attraverso le loro attività e sulla loro catena di valore.
- Ristrutturando la nostra metodologia ambientale attraverso un nuovo pilastro di analisi «Natural Capital» che permette di valutare la performance di un'azienda in termini di protezione della biodiversità, di gestione degli inquinamenti, di acqua e di rifiuti.

Un'attenzione particolare riservata alle risoluzioni "SAY ON CLIMATE"

Mentre le assemblee generali del 2021 hanno visto la comparsa di numerose risoluzioni che chiedevano la convalida da parte degli azionisti delle strategie climatiche o ambientali, Groupama AM ne ha respinto il 35%, ritenendo che non fossero abbastanza ambiziose. L'assenza di un obiettivo di riduzione delle emissioni indirette di gas a effetto serra è stata una delle ragioni principali per respingere queste risoluzioni.

Rigett
di **35%** deg
Say on Climate

Un supporto ai nostri clienti

Groupama AM ha accompagnato i propri clienti con l'implementazione di report dedicati e attraverso la risposta a 67 due diligence e gare di appalto con una componente climatica.

Risposta
a **67** due diligence o
gare di appalto

Una finestra sul 2022

- *Aggiunta di un criterio di esclusione nella nostra politica del carbone per le imprese che sviluppano nuovi progetti di centrali elettriche a carbone, miniere o infrastrutture per il carbone.*
- *Implementazione di una politica riguardante le energie fossili non convenzionali per la nostra gestione assicurativa.*
- *Rafforzamento della nostra politica di voto 2022 per quanto riguarda l'integrazione dei criteri ambientali nella remunerazione dei dirigenti e le risoluzioni sul clima.*

Gli impegni come investitore responsabile

	Fonds Art 8		Fonds Art 9	
	Encours M€	Encours en %	Encours M€	Encours en %
Fonds ouverts	33 895	28,9%	740	0,6%
Fonds ouverts labélisés	25 749	22%	740	0,6%
Fonds dédiés	4 482	3,8%	0	0%
Fonds dédiés labélisés	164	0,1%	0	0%
Mandats	55 884	47,7%	0	0%
Total	94 261	80,5%	740	0,6%

Total des encours au 31/12/2021: 117,2 Mds€

Impegnarsi a livello internazionale e francese



Groupama AM presiede dal 2015 la Commissione "Finanza Sostenibile" ed è impegnata in tematiche quali le certificazioni ISR, i regolamenti e la risposta agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Groupama AM partecipa al comitato della certificazione ISR e Greenfin.



In qualità di membro del Forum per l'Investimento Responsabile, Groupama AM contribuisce attivamente al lavoro di convergenza europea sull'ISR. EUROSIF è l'organismo di promozione della finanza sostenibile a livello europeo.



Groupama AM è membro del FIR e a questo titolo partecipa a gruppi di lavoro in collaborazione con altre associazioni professionali senza scopo di lucro come AFG o ORSE al fine di promuovere l'ISR presso le autorità pubbliche e politiche, gli attori economici e le parti interessate. Groupama AM partecipa alla Commissione Consumatori.



Questa associazione è sostenuta da «Paris Europlace» per promuovere la finanza sostenibile. Groupama AM partecipa a diversi lavori in particolare sugli strumenti esistenti per affrontare il rischio climatico degli investitori e sulla creazione di un sistema di competenze ESG.



Groupama AM partecipa alla Commissione extra-finanziaria. Ha contribuito attivamente all'implementazione di corsi di formazione sulla finanza sostenibile e anima regolarmente queste formazioni.



Groupama AM ha contribuito dal 2002 ai lavori del Club Finanza dell'ORSE e partecipa all'edizione di diverse guide relative alla promozione dell'ISR.

Le azioni di sensibilizzazione dei nostri collaboratori

Un programma di formazione continua

Diffondere l'ESG in tutti i dipartimenti di Groupama AM attraverso una politica di formazione attiva è uno dei due grandi orientamenti della nostra strategia ESG interna. Di fatto, siamo convinti che l'incorporazione dei criteri ESG su gran parte dei nostri patrimoni in gestione e lo sviluppo di una gamma di prodotti sostenibili non siano possibili se non attraverso la creazione di una cultura ESG comune, condivisa da tutti i collaboratori. **La formazione dei team è una delle chiavi del successo della trasformazione di una società di gestione.**

Nel 2021 sono state date 69 ore di formazione, principalmente ai team di gestione, di ricerca, commerciali, di marketing prodotti, di assistenza clienti e in seno ai team legali. Si sono concentrate su argomenti come l'analisi approfondita degli indicatori ambientali, sulla regolamentazione in materia di finanza sostenibile e sulle pratiche di coinvolgimento all'interno di Groupama, AM.

69 ore di formazione date ai collaboratori

Una rete interna di **10** collaboratori provenienti da tutte le direzioni

La diffusione della cultura e delle pratiche ESG si effettua anche tramite l'intermediazione dei nostri «ambasciatori ESG/RSI».

Una decina di collaboratori sono stati selezionati per il loro interesse in queste problematiche, ma anche per le loro conoscenze e la loro posizione nell'ambito dell'azienda.

Gli ambasciatori provengono da varie professioni che vanno dalla gestione di portafogli alla conformità passando per la competenza informatica o il marketing prodotti. **Posizionati a tutti i livelli gerarchici, vengono selezionati per il loro coinvolgimento sulle tematiche ESG e la loro capacità di unire i rispettivi team attorno a questi argomenti.**

Autentici referenti, sono incaricati di un triplice obiettivo:

- Identificare e implementare azioni ESG o RSE.
- Condividere le buone pratiche con i team coinvolti nei progetti e nelle riflessioni ESG.
- Sensibilizzare i collaboratori sulle problematiche ESG e sull'investimento sostenibile.

Per costituire questo gruppo, nell'ultimo trimestre del 2021 è stato lanciato un invito a presentare candidature. Gli ambasciatori sono stati selezionati dal Comitato direttivo, garantendo la rappresentanza dei principali servizi e il rispetto della diversità dei profili.

Una finestra sul → ● 2022

Implementazione di un ambizioso programma di formazione, composto da otto moduli, due dei quali costituiscono una base comune per tutti i collaboratori, integrati da sei moduli specializzati.



- **Introduzione**

- 1 Mettere l'impegno ESG al centro della strategia di Groupama AM**

- 2 Integrare la doppia materialità**

- I fondamenti del nostro approccio ESG
- Il principio della doppia materialità
- I rischi di sostenibilità
- L'esposizione dei nostri investimenti ai rischi di transizione e fisici
- Una metodologia ESG strutturata
- Verso l'integrazione dell'"Impact Materiality "
- L'approccio di coinvolgimento degli azionisti

- 3 Misurare gli impatti ambientali**

- 4 Impegnarsi verso i clienti investitori**

- 5 Sviluppare una politica RSI**

- **Glossario**

Le basi del nostro approccio ESG

Un mondo che cambia

Groupama AM propone ai suoi clienti uno stile di gestione decisamente attivo e basato sulla **gestione di convinzioni**, con una prospettiva di investimento a medio/lungo termine, adattata alle specificità delle classi di attivi considerate. Questa gestione di convinzione richiede di essere in grado di rilevare i cambiamenti nella nostra economia, che illustriamo attraverso **le tre transizioni: digitale, ambientale e demografica**.

L'impatto di queste tre transizioni svolgerà un ruolo importante nella trasformazione dei modelli di business delle aziende attraverso l'implementazione di nuove strategie. Le aziende dovranno gestire i nuovi rischi derivanti da queste tre transizioni ed essere in grado di individuare nuove opportunità. La presa in considerazione dei criteri ESG è lo strumento che consente ai nostri manager di anticipare meglio queste inversioni di tendenza e di integrare questi nuovi rischi e opportunità nelle loro decisioni di investimento.

Transizione demografica

Essa integra le conseguenze dei cambiamenti sociali - invecchiamento della popolazione, urbanizzazione, crescenti disuguaglianze - per le imprese sulla gestione del loro capitale umano e dell'intera catena del valore.

Esempio: L'urbanizzazione e l'invecchiamento della popolazione stanno trasformando gli stili di vita e implicano cambiamenti di comportamento dei consumatori e dei risparmiatori; nuovi prodotti e servizi stanno emergendo: aiuto a domicilio, trasporti...

Transizione ambientale

Si tratta del passaggio da un'economia basata sui combustibili fossili a un'economia basata su energie a basso tenore di carbonio e sulla gestione degli impatti ambientali - come la protezione della biodiversità - delle attività delle aziende.

Esempio: un'azienda del settore automobilistico deve ridurre le emissioni dei propri veicoli sotto la pressione di diverse normative (europee, americane o cinesi). Certe aziende di questo settore devono ora investire massicciamente per avere una possibilità di adempiere a questi obblighi, mentre altre, dopo aver compiuto questo cambiamento in precedenza, hanno già ottenuto vantaggi competitivi.

Transizione digitale

Rappresenta l'impatto delle nuove tecnologie, della capacità di gestire dati su vasta scala, sui processi interni delle aziende, sui loro rapporti con i clienti, i fornitori e la società civile.

Le basi del nostro approccio ESG

Il regolamento SFDR richiede agli investitori:

?

Come identificano e gestiscono i rischi potenziali degli eventi ESG esterni che possono avere un impatto sul valore di un investimento, ovvero i rischi di sostenibilità.

?

Come identificano e limitano i potenziali impatti negativi in fatto di sostenibilità - o PAI - vale a dire il modo in cui l'impresa che viene finanziata impatta la società e l'ambiente: emissioni di carbonio, inquinamento, disparità salariali...

Il Regolamento europeo sulla Finanza Sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation), entrato in vigore nel marzo 2021, mira a descrivere e spiegare nei documenti precontrattuali la strategia di investimento sostenibile e il modo in cui le società di gestione integrano le informazioni in termini di sostenibilità dei loro prodotti finanziari (integrazione dei rischi e di impatti negativi in fatto di sostenibilità).

La combinazione di questo doppio approccio è chiamata «doppia materialità»: la prima si riferisce alla materialità finanziaria, la seconda alla materialità ESG.



Una metodologia ESG basata sui principi di doppia materialità

La nostra gestione di convinzione si basa sul nostro modello di valutazione ESG, che ci consente di rilevare i cambiamenti della nostra economia sulla base di queste tre transizioni e **di identificare efficacemente i rischi e individuare nuove opportunità di valore aggiunto.**

Questo modello di rating ci permette di rispondere alle sfide della doppia materialità, vale a dire:

- Identificare gli impatti finanziari negativi (rischi) o positivi (opportunità) che i fattori ESG possono avere sul valore finanziario dei nostri investimenti.
- Identificare l'impatto positivo o negativo sui fattori ESG delle nostre scelte di investimento.

Pertanto, il nostro approccio ESG prevede:

- Un'identificazione dei principali rischi di sostenibilità per Groupama AM.
- La definizione di una politica generale di integrazione ESG, che ci consenta di monitorare i nostri principali impatti negativi.
- Implementare una politica di coinvolgimento degli azionisti.
- Lo sviluppo di un quadro metodologico di impatto / o di follow-up della nostra rilevanza di impatto.

Le nostre fonti di analisi ESG



I rischi di sostenibilità

I rischi di sostenibilità sono definiti come qualsiasi «*evento o situazione ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe avere un impatto negativo significativo sul valore di un investimento*».

Per limitare la nostra esposizione a questi rischi, Groupama AM ha scelto di monitorare sistematicamente tre sottogruppi di rischi di sostenibilità e di istituire un comitato dedicato trimestrale, il “Comitato dei rischi di sostenibilità”, che mira a convalidare le aziende registrate in queste tre liste. Per ciascuna delle tre liste, il team di ricerca interno analizza le informazioni dei nostri vari fornitori di dati e formula una proposta prima delle riunioni del comitato. Questa proposta è oggetto di scambi con le diverse gestioni di Groupama AM e i punti controversi vengono risolti in comitato dal suo presidente, il Direttore dei rischi di Groupama AM.

Comitato dei rischi di sostenibilità

Presieduto dal Direttore dei Rischi
Composto dal Direttore delle Gestioni, dal Direttore della Ricerca e della Strategia ESG e dai rappresentanti dei vari poli di Gestione, della Ricerca e della Strategia ESG. Obiettivo: Approvare le aziende da includere nelle liste di sostenibilità.

Politica del carbonio

Grandi rischi ESG

Categorie climatiche

Soglie relative:
Volume di affari o mix di produzione di energia elettrica

Elevato livello di controversie secondo il nostro fornitore di dati e confermato dalla nostra ricerca interna

Categoria 1:
Emettitori posizionati in modo favorevole per quanto riguarda la transizione energetica ed ecologica

Soglie assolute:
Produzione annuale di carbone > 20 milioni di tonnellate e capacità installata di centrali elettriche a carbone > 10 GW

Governance carente secondo la nostra ricerca interna, con oltre il 50% dei criteri negativi

Categoria 2:
Emettitori con posizionamento prodotti o attuazione di politiche climatiche poco convincenti in termini di coerenza

Sviluppatori: Nuovi progetti di centrali elettriche a carbone, miniere o infrastrutture per il carbone

Categoria 3:
Emettitori il cui posizionamento penalizza la transizione energetica ed ecologica

Declinazione dei rischi di sostenibilità nelle nostre gestioni

Gestions concernées	Politique charbon	Liste des grands risques ESG	Catégorie climat
Fonds ouverts relevant des articles 8 ou 9 SFDR (hors fonds monétaires)	Exclusion	Exclusion	-
Mandats assurantiers relevant de l'article 8 SFDR	Exclusion	Non réinvestissement	Exclusion des catégories 3, non réinvestissement catégorie 2
Fonds dédiés	Exclusion, sauf refus explicite du client	Application en fonction de la demande des clients	Application en fonction de la demande des clients
Fonds monétaires*	Exclusion	Exclusion des investissements dans des titres dont la maturité est supérieure à 1 an, suivi des ratios d'emprise	-
Fonds ayant une faible <i>Tracking Error</i>	Exclusion	-	-
Autres processus	Exclusion	Les investissements dans ces valeurs font l'objet d'une justification de la pertinence de cette décision	-

*Per l'insieme dei nostri fondi monetari, che abbiano o meno una certificazione ISR, l'esclusione dall'elenco dei Grandi Rischi ESG non si applica ai titoli autorizzati dal Comitato monetario la cui scadenza sia inferiore a un anno. L'universo dei titoli monetari, infatti, è ridotto e un'esclusione rigorosa avrebbe conseguenze contrarie all'interesse dei detentori.

Gestione dei nostri rischi fisici e di transizione

I rischi di transizione vengono presi in considerazione sia attraverso l'attuazione di una politica di esclusione del carbone sia attraverso la **definizione di nostre categorie climatiche per la gestione assicurativa**.

La specificità della gestione assicurativa è di essere una gestione a lungo termine, il cui scopo è quello di ottimizzare la corrispondenza tra i flussi di attività e passività investendo in obbligazioni di scadenze specifiche e mirando a mantenerle fino alla scadenza. La gestione dei rischi è pertanto essenziale in questo tipo di gestione.

La metodologia di analisi delle categorie climatiche ha un duplice obiettivo:

- Identificare gli emittenti i cui modelli di business sono maggiormente esposti ai rischi legati al cambiamento climatico.
- Identificare gli emittenti meglio posizionati nel contesto della transizione energetica ed ecologica.

L'integrazione di questi elementi ambientali nella gestione assicurativa consente di creare un portafoglio rispondente alle sfide della transizione ambientale. Questa integrazione avviene tramite:

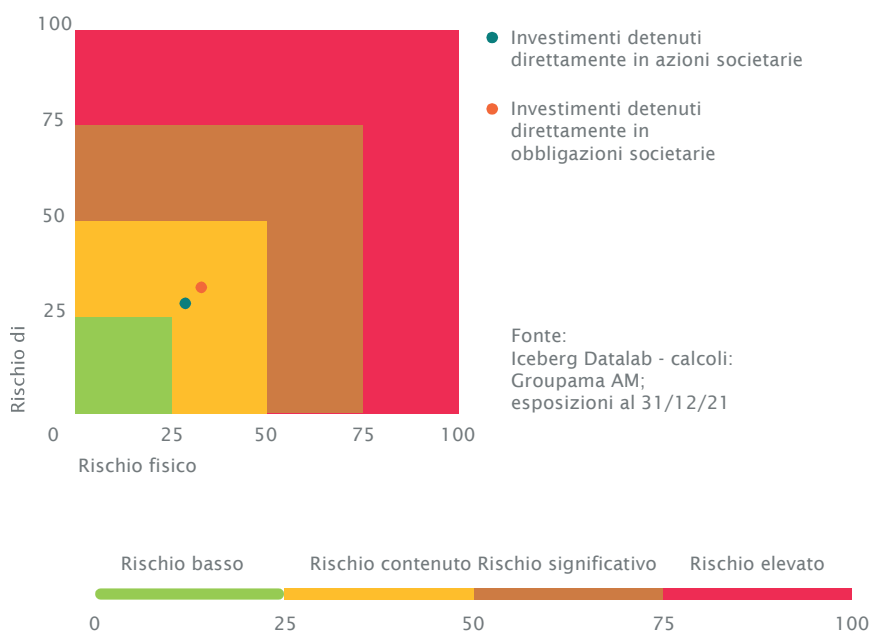
- **La nostra metodologia ambientale, che integra la quota green e la NEC** valutando l'attuale posizionamento dei modelli economici delle aziende di fronte alla transizione energetica ed ecologica.
- **La misura dell'esposizione dei nostri investimenti ai rischi di transizione** tramite un punteggio (risultati a pagina 32).

Per quanto riguarda i rischi fisici, abbiamo misurato la nostra esposizione ai rischi fisici per la prima volta quest'anno. I risultati di questa metodologia sono a pagina 32.



L'esposizione dei nostri investimenti ai rischi di transizione e fisici

Groupama AM calcola l'esposizione ai rischi di transizione e fisici di tutti i suoi investimenti detenuti direttamente in azioni e obbligazioni societarie al 31/12/2021.



Dal febbraio 2022, Groupama AM si è dotata di due punteggi che valutano il rischio climatico attraverso il rischio di transizione e il rischio fisico.

Tutti i nostri **investimenti detenuti direttamente in azioni societarie** hanno una limitata esposizione al rischio climatico (transizione e fisico) con un punteggio di rischio di transizione di 29 e un punteggio di rischio fisico di 31.

Per quanto riguarda tutti i nostri **investimenti detenuti direttamente in obbligazioni societarie**, l'esposizione è anch'essa limitata con un punteggio di rischio di transizione di 35 e un punteggio di rischio fisico di 35.

Qual è la metodologia dei punteggi di rischio di transizione e di rischio fisico?

L'approccio è identico per il **punteggio di rischio di transizione** e per il **punteggio di rischio fisico**. Entrambi i punteggi si basano su una combinazione di tre fattori:

- **L'esposizione** (ubicazione dell'attività).
- **La sensibilità** (attività, catena del valore).
- **L'adattabilità** (del paese e dell'azienda).

Il **rischio di transizione** raggruppa il rischio regolamentare, il rischio legato alla scelta del consumatore e il rischio di costo.

Per quanto riguarda il **rischio fisico**, vengono analizzati diversi elementi: dipendenza dall'acqua, rischio legato alle infrastrutture, sensibilità all'elettricità, dipendenza dai trasporti, dipendenza dagli ecosistemi e sensibilità alle temperature.

Come interpretare i punteggi di rischio di transizione e di rischio fisico?

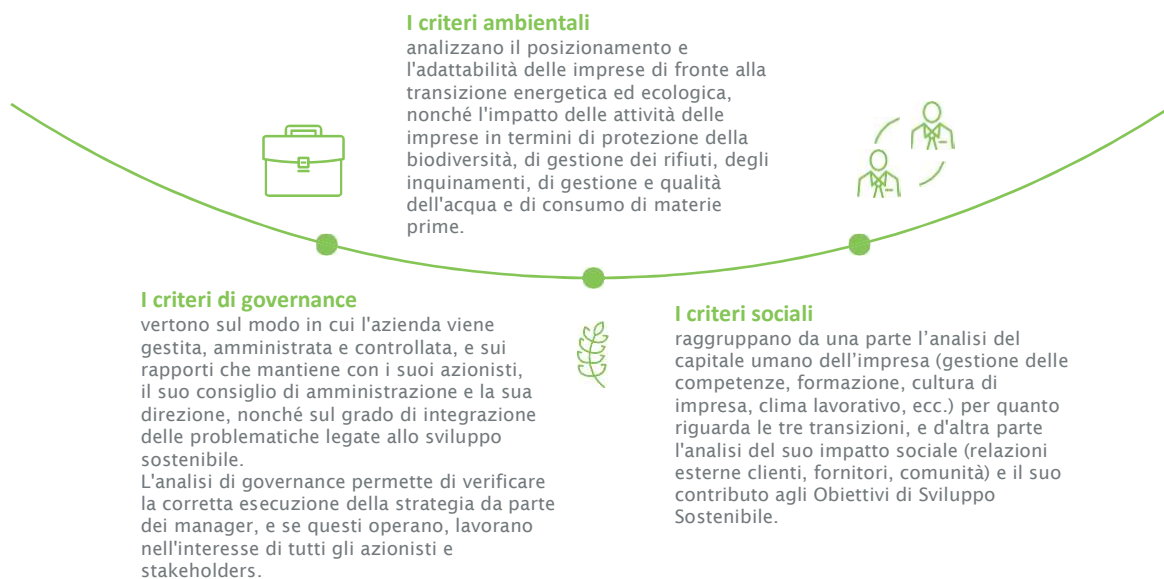
Si tratta di punteggi compresi tra 0 e 100. Più elevato è il punteggio, più forte è il rischio.



Una metodologia ESG strutturata

Un'analisi ESG delle aziende

Per ciascuno dei pilastri E, S e G, abbiamo definito una metodologia strutturata, dalla quale gli analisti possono identificare i criteri ESG più rilevanti per settore. Per fare questo, basano la loro analisi sull'impatto delle tre transizioni – ambientale, digitale e demografica – che abbiamo identificato come profondamente modificanti i modelli di business delle aziende.



Un approccio di integrazione ESG-sistematico

Un'analisi ESG e finanziaria che conduce a una singola raccomandazione. L'obiettivo del nostro approccio di integrazione è misurare l'impatto dei criteri ESG sui criteri finanziari e quindi sulle nostre raccomandazioni finali. Nei nostri studi di valore, concentriamo l'analisi sui criteri «ESG material», ovvero quelli che hanno un impatto sui criteri finanziari.

Analisi quantitativa sistematica

Utilizzando i dati forniti dai nostri fornitori ESG, creiamo griglie di dati quantitativi basate sulle principali problematiche ESG che abbiamo identificato internamente. Così facendo, selezioniamo e ponderiamo i criteri che consideriamo pertinenti e concreti per ciascun settore.

Un'analisi ESG degli Stati

Un approccio di integrazione ESG sistematico

L'analisi dei rischi per paese tiene conto dei rischi e delle opportunità ESG. Questi ultimi costituiscono un pilastro del rating che comprende: i fattori economici, i fattori ESG, i fattori finanziari e altri fattori specifici. La metodologia applicata mira a captare i potenziali impatti dei fattori ambientali e sociali nel business di un paese

Valutazione ESG quantitativa sull'universo dei paesi dell'OCSE

I tre sotto-pilastri costruiti da Groupama AM sulla base di una selezione di dati macroeconomici disponibili:

Il punteggio «governance» misura la qualità delle strutture di potere di un paese.

Il punteggio «sociale» misura la performance sociale, in particolare in termini di stile di vita, coesione sociale, demografia e capitale umano.

Infine, il punteggio «ambiente» misura la performance in termini di impronta di carbonio, efficienza energetica e crescita green.

Strumenti proprietari

I dati e gli strumenti sono sempre stati un asse portante della strategia ESG. Nel 2019, gli strumenti sono stati ripensati, in collaborazione con i team di gestione, per migliorare l'accesso ai dati ESG e facilitarne l'uso.

I dati ESG, siano essi quantitativi o qualitativi, vengono messi a disposizione di tutti i gestori di portafoglio di Groupama AM. Dispongono così degli strumenti proprietari "NotesESG©" e "AvisRecherche©", che consentono loro di visualizzare sia studi macroeconomici che fondamentali, e le valutazioni sui criteri E, S e G. Questi strumenti vengono utilizzati per alimentare il nostro strumento di gestione, SimCorp Dimension.

Una finestra sul

➔ ● 2022

Per accompagnare la nostra nuova metodologia ESG per le aziende, basata su un modello di punteggio che richiede la manipolazione di numerosi dati, Groupama AM ha selezionato uno strumento, StarQube, dedicato alla gestione e al calcolo dei dati ESG.

Verso un nuovo approccio metodologico

Uno dei nostri progetti principali del 2021 è stata la revisione della nostra metodologia di analisi ESG, basata su dati grezzi, che rispecchiavano più direttamente le prestazioni ESG delle aziende rispetto ai punteggi emessi dai fornitori di dati ESG.



Alessandro Roggero
Analista ESG e finanziario del settore automobilistico



Qual è la filosofia di questa nuova metodologia ESG?



Avevamo una metodologia che risaliva ai primi anni duemila. Durante lo sviluppo di questa nuova metodologia, abbiamo cercato di affidarci il più direttamente possibile al dato grezzo per poterlo giudicare e valutare per nostro conto, che si tratti di questioni ambientali, sociali o di governance. Non volevamo più limitarci a utilizzare un punteggio ESG emesso da provider esterni, le cui metodologie sono spesso opache.

L'obiettivo, con questo nuovo approccio, è al tempo stesso quello di ridurre il numero di indicatori, avvicinarsi il più possibile al dato grezzo; ridurre la nostra dipendenza da servizi esterni e soprattutto di riconciliare il lavoro di analisi interna svolto dal team di Ricerca con ciò che risultava dai modelli di rating ESG.

Può fornirci alcuni esempi di indicatori?



La metodologia comprende 63 indicatori che sono stati selezionati in base alla loro disponibilità, alle esigenze normative (ad es. i PAI ai sensi del regolamento SFDR europeo), ma anche in relazione a una selezione effettuata da ciascun analista nel proprio settore, con l'obiettivo di disporre di indicatori sufficienti per avere una copertura sufficientemente ampia e fornire una valutazione completa sulle problematiche ESG.





Vi si ritrovano così indicatori piuttosto classici come l'intensità del carbonio o alcuni relativi alla gestione delle acque e dei rifiuti, e anche la quota di fatturato delle imprese allineate alla tassonomia europea. Per quanto riguarda il pilastro della governance, siamo interessati all'indipendenza del consiglio di amministrazione e alla percentuale di donne nel consiglio di amministrazione, o ancora, in linea con la nostra politica di voto, verifichiamo l'esistenza e l'indipendenza di un comitato per le retribuzioni e le nomine. Infine, il tasso di frequenza di incidenti è un indicatore di riferimento per le risorse umane e utilizziamo il livello di integrazione dei principi del Global Compact, sotto forma di punteggio, per misurare l'impatto di una data azienda sul pilastro societario.

In questa nuova metodologia, ciascun indicatore è soggetto a una ponderazione specifica. Abbiamo sviluppato questo metodo di valutazione partendo da quello che già esisteva in termini di analisi interna, applicando modifiche in relazione alla disponibilità e alla qualità dei dati.



Come si tiene conto dei PAI in questa nuova metodologia?



I PAI sono ovviamente inclusi in questa metodologia in ragione della loro importanza. Possiamo quindi citare i primi 4 PAI, che riguardano le emissioni di gas a effetto serra e che sono inclusi nella metodologia tramite l'indicatore dell'intensità di carbonio. Noi li calcoliamo e li analizziamo in maniera quantitativa per esprimere un giudizio di conseguenza. Essi consentono di essere convergenti e coerenti con le richieste dei legislatori.



Quali sono le fasi successive di questo progetto?



Alla fine del 2021, abbiamo creato il nostro modello di rating. Siamo quindi entrati in una fase di test sui nostri portafogli ESG. Ciò si è svolto lungo tutto il primo trimestre del 2022. Dopo alcune correzioni al modello, siamo ora in una fase di implementazione dei nostri strumenti e puntiamo a essere pienamente operativi al terzo trimestre.

Verso l'integrazione dell'«Impact Materiality»

Groupama AM ha lavorato nel 2021 all'elaborazione di un quadro per definire e misurare i nostri obiettivi di investimento sostenibile, coscienti che la nostra capacità di dimostrare l'impatto positivo dell'integrazione dei criteri ESG nelle nostre politiche di investimento diventa un elemento chiave della fiducia dei nostri clienti.

Per rafforzare il nostro quadro metodologico per la definizione di un obiettivo di investimento sostenibile, ci siamo affidati alla nostra filosofia ESG e agli studi di mercato condotti in questi ultimi anni, ai quali abbiamo partecipato attivamente.

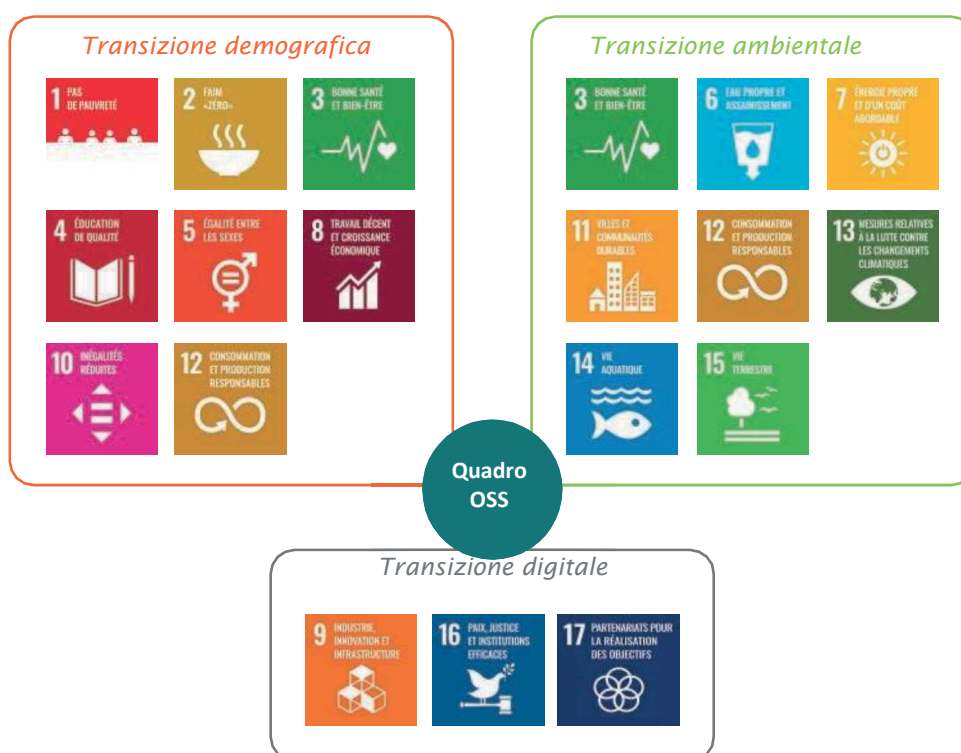
A questo titolo, Groupama AM ha sostenuto la dichiarazione di Finance ForTomorrow (FFT) sullo sviluppo della Finanza a Impatto: *«La finanza a impatto è una strategia di investimento o finanziamento che mira ad accelerare la trasformazione equa e sostenibile dell'economia reale, dando prova dei suoi effetti benefici. Si basa sui pilastri dell'intenzionalità, dell'addizionalità e della misura dell'impatto»*. Questa definizione richiede una chiara diagnosi dello stato del mondo e la capacità di analizzare i cambiamenti nella nostra economia nonché di caratterizzare con certezza il verificarsi del cambiamento che cerchiamo di produrre.

Per definire un obiettivo di investimento sostenibile, ci affidiamo alla filosofia ESG di Groupama AM, in particolare alla nostra analisi delle tre transizioni – digitale, ambientale e demografica – che attualmente stanno cambiando profondamente i modelli di business delle aziende.

Nel nostro quadro metodologico, abbiamo così incrociato le principali problematiche derivanti da queste tre transizioni con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile^G definiti dall'ONU. Ci affidiamo quindi alla nostra metodologia ESG per identificare gli indicatori di misurazione che permettano di dimostrare il raggiungimento di questo obiettivo.

^G Si veda Glossario

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) sono stati adottati dai paesi membri dell'ONU nel settembre 2015 con orizzonte al 2030. Hanno l'ambizione di porre fine a tutte le forme di povertà, di combattere le ineguaglianze e di contrastare il cambiamento climatico, prestando attenzione a non lasciare indietro nessuno.



Una finestra sul
→ ● 2022

- *Sviluppare la nostra offerta di fondi articolo 9*
- *Partecipare alle riflessioni del mercato per una migliore integrazione dell'impatto nei parametri di mercato.*

Un approccio di coinvolgimento degli azionisti

Impegnati da lungo tempo sul terreno dell'investimento responsabile, i team Groupama AM si impegnano a migliorare l'impatto delle loro convinzioni sviluppando il dialogo e le azioni di coinvolgimento con le aziende.

Un analista è dedicato al monitoraggio della nostra politica di coinvolgimento degli azionisti. Coordina il processo, con gli analisti e i manager coinvolti.

Ciascun tipo di impegno è oggetto di un processo preciso e documentato che ne spiega lo sviluppo:

- Identificazione delle aziende soggette all'impegno.
- Determinazione dell'obiettivo dell'azione di impegno.
- Firma di una lettera d'impegno da parte della Direzione Generale.

Gli scambi con la società, concretizzati dalla lettera di entrata in impegno e dal suo regolare follow-up, permettono di misurarne l'impatto.

Nel 2021, Groupama AM ha avviato 5 impegni individuali presso società di piccola o media capitalizzazione (SMID) per incoraggiarle a migliorare la qualità delle loro informazioni ESG pubblicate. Questi impegni sono monitorati annualmente per assicurarci del progresso delle imprese.

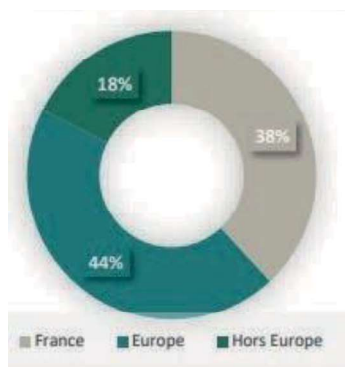
Bilancio degli impegni individuali nel 2021

Dialogo con il management

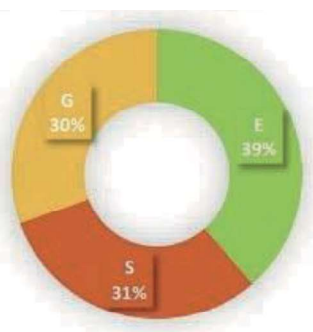
160 aziende incontrate

184 sessioni di scambi

Ripartizione geografica delle aziende



Sessioni di scambio per pilastri



Impegno degli azionisti seguito con le aziende designate

8 nuovi impegni

4 impegni proseguiti

- Assi di impegno prioritari
 - Trasparenza sugli indicatori ESG
 - Transizione energetica
 - Condizioni di lavoro

Scambio a monte delle assemblee generali

8 sessioni di scambio organizzate

4 aziende incontrate

- Assi di impegno prioritari
 - Politiche di remunerazione
 - Gestione delle conseguenze della crisi sanitaria

- **Introduzione**
- 1 **Mettere l'impegno ESG al cuore della strategia di Groupama AM**
- 2 **Integrare la doppia materialità**
- 3 **Misurare gli impatti ambientali**
 - Il contributo dei nostri investimenti
 - Gli investimenti nei Green Bonds
- 4 **Impegnarsi verso i clienti investitori**
- 5 **Sviluppare una politica RSI**
- **Glossario**

Il contributo ambientale dei nostri investimenti

Le tabelle che seguono rappresentano i risultati degli indicatori di performance ambientale utilizzati da Groupama AM su tutti i suoi investimenti detenuti direttamente in azioni societarie e obbligazioni societarie al 31/12/2021. Questi risultati vengono confrontati con i risultati dell'indice di riferimento (per classe di attività) e con quelli dell'anno precedente.

Investissements en obligations

	Intensité carbone (scope 1 + 2 + 3 amont)	Part verte éligible	Part verte alignée	NEC	Température (SB2A)	Intensité Biodiversité
	TCO2e / m EUR CA	%	%	%	°C	km2.MSA / m EUR CA
Investissements détenus en direct (au 31/12/2021)	398	26%	6%	13%	2,6	-0,35
Indice (Barclays Euro Aggregate)	322	18%	3%	1%	2,8	-0,40
Ecart Investissements / indice	76	8%	3%	12%	-0,2	0,05
Investissements au 31/12/2020	230	NA	6%	2%	2,6	NA
Taux de couverture (en %)	88%	33%	27%	40%	87%	84%

Investissements en actions d'entreprise

	Intensité carbone (scope 1 + 2 + 3 amont)	Part verte éligible	Part verte alignée	NEC	Température (SB2A)	Intensité Biodiversité
	TCO2e / m EUR CA	%	%	%	°C	km2.MSA / m EUR CA
Investissements détenus en direct (au 31/12/2021)	343	20%	3%	1%	2,7	-0,14
Indice (MSCI Europe)	464	25%	10%	-1%	2,7	-0,26
Ecart Investissements / indice	-121	-5%	-7%	2%	0,0	0,12
Investissements au 31/12/2020	246	NA	5%	2%	2,3	NA
Taux de couverture (en %)	80%	31%	15%	72%	77%	80%

Fonte: Iceberg DataLab - calcoli: Groupama AM

In termini di investimenti in azioni e obbligazioni societarie, **la nostra performance è complessivamente migliore di quella degli indici** per la maggior parte degli indicatori.

In particolare, per i nostri investimenti in obbligazioni societarie, **l'elevata allocazione nel settore dei servizi alle collettività** giustifica sia un'intensità di carbonio superiore all'indice sia una buona prestazione in termini di NEC, in quanto le imprese del settore hanno una NEC elevata in ragione della loro esposizione alle energie rinnovabili.

La NEC è positiva e gli investimenti sono meglio posizionati degli indici per le azioni e le obbligazioni societarie. Questo indicatore ci fornisce una visione esaustiva sull'impatto ambientale dei nostri investimenti, in quanto tiene conto di tutte le questioni ambientali (clima, biodiversità, gestione dei rifiuti ecc.).

Per quanto riguarda l'allineamento con gli accordi di Parigi, **i tassi di copertura per questo indicatore sono aumentati drasticamente rispetto all'anno precedente**, generando un aumento della percentuale media dei nostri investimenti in azioni societarie, che rimane comunque in linea con l'indice. Questo aumento dei tassi di copertura è dovuto al fatto che Iceberg DataLab ha fatto evolvere la sua metodologia. L'approccio *Bottom-Up* è stato completato da un approccio *Top-Down* per tutti gli altri settori che presentano una sfida energetica e climatica inferiore per i quali non esiste una curva di riferimento settoriale «*Sectoral Decarbonization Approach*» (SDA) o di altro tipo.

Come interpretare l'indicatore di Biodiversità?

Ad oggi, gli impatti positivi non vengono presi in considerazione nella metodologia. Pertanto, l'indicatore è sempre negativo. Più la *biodiversity footprint* è negativa, maggiore è l'impatto dell'azienda sulla biodiversità.

Si noti che la metodologia della "*biodiversity footprint*" non è pienamente matura. Non copre infatti la pressione riguardante le specie invasive o gli impatti sulla biodiversità marina.

Quale strategia di allineamento biodiversità?

Non sarà pubblicata nel 2022 a causa delle limitazioni metodologiche sopra indicate e in attesa della pubblicazione dei nuovi obiettivi degli accordi internazionali della Conferenza delle Parti (COP 15) della Convenzione sulla diversità biologica, di cui siamo firmatari.

Groupama AM calcola la performance ambientale di tutti i suoi investimenti detenuti direttamente in obbligazioni sovrane al 31/12/2021.

Investissements en obligations souveraines

	Intensité carbone nationale	Part verte	Température (SB2A)
	Emissions nationales de GES / PIB (territoriales + importées)	Part des énergies bas carbone (dont nucléaire)	Alignement avec les Accords de Paris
	TCO2e / m EUR PIB	%	°C
Investissements détenus en direct (au 31/12/2021)	217	35%	1,9
Investissements au 31/12/2020	381	29%	2,3
Taux de couverture (en %)	100%	100%	100%

Fonte: Iceberg Datalab - calcoli: Groupama, AM

Per quanto riguarda i nostri investimenti in obbligazioni sovrane, **la nostra performance è migliorata rispetto all'anno precedente sui tre indicatori ambientali.**

La nostra performance sull'intensità del carbonio può essere spiegata da investimenti preponderanti nel debito francese e italiano. Questi rappresentano il 75% dei patrimoni in gestione di questa classe di attivi. L'intensità di carbonio/PIL dello Stato francese colloca la Francia nel 33% dei paesi con le più basse intensità di carbonio.

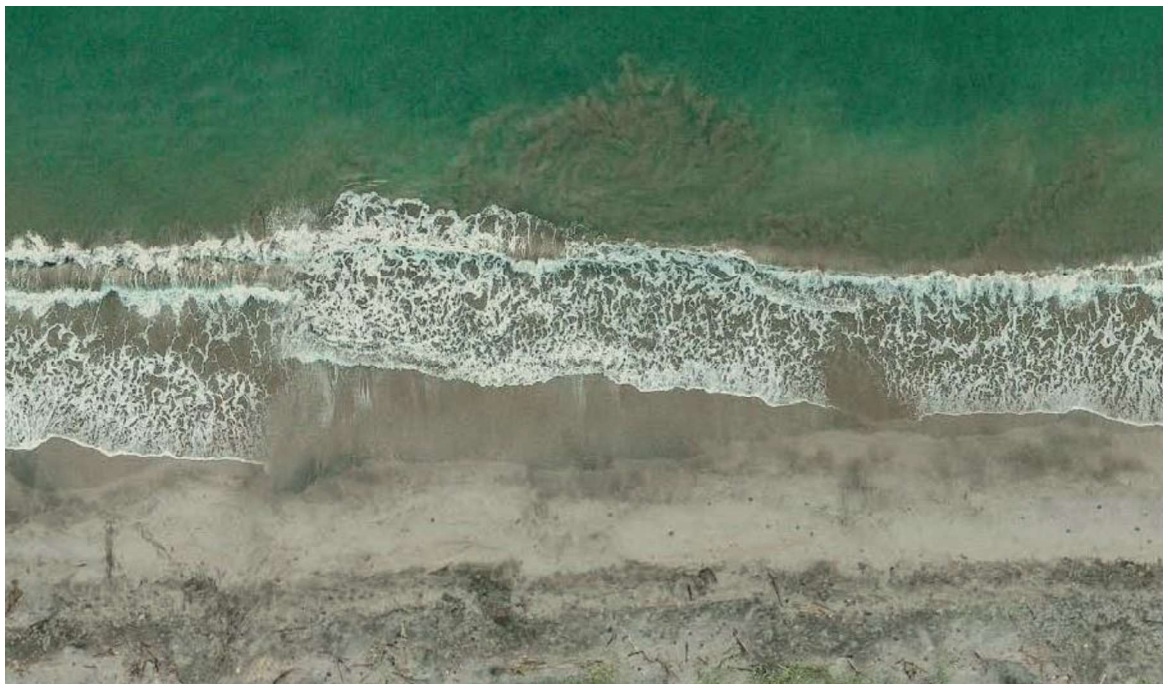
La quota green del portafoglio è spiegata principalmente dalla **preponderanza delle obbligazioni francesi** che rappresentano il 49% delle nostri portafogli in gestione, mentre la quota green della Francia è del 51%.

L'allineamento del portafoglio è stimato come allineato con uno scenario 2 °C per quanto riguarda le obbligazioni sovrane. È ancora una volta il peso delle obbligazioni francesi a contribuire positivamente a questo risultato, poiché la temperatura stimata nello Stato francese è in linea con gli Accordi di Parigi (1,7 °C).

L'aumento osservato tra il 2020 e il 2021 dell'intensità di carbonio dei nostri investimenti è spiegato dal cambio di metodologia del nostro provider per il calcolo dell'intensità di carbonio. Due sviluppi principali:

1. La fonte dei dati degli ambiti 1 e 2: i dati sono perlopiù riportati dalle aziende nei loro rapporti annuali. La fonte principale era data in precedenza dai rapporti CDP (*Carbon Disclosure Project*).
2. Il metodo di stima dell'ambito 3: sul settore dei servizi alle collettività, integrazione dell'elettricità acquistata dai fornitori nell'ambito 3 a monte, contrariamente al vecchio metodo.

Questi sviluppi dimostrano ancora una volta la non stabilità delle metodologie di misurazione.



Integrare gli indicatori climatici nelle decisioni di investimento

47

L'accesso a diversi indicatori climatici, oltre alla valutazione ESG, consente ai manager di affinare la selezione di titoli e di identificare le aziende meglio posizionate su questi temi.



Nader ben Younes
Gestore di Groupama Convertibles, Label ISR



Può precisarci l'importanza dell'integrazione delle questioni ambientali nella vostra gestione quotidiana e in particolare nell'ambito del fondo Groupama Convertibles?



Per quanto riguarda il nostro fondo Groupama Convertibles, certificato ISR, ci proponiamo di ottenere un'intensità di carbonio migliore, vale a dire inferiore, di quella dell'indice di riferimento. Pertanto, in qualità di manager, abbiamo obiettivi tangibili su indicatori ambientali. Riteniamo che più un'azienda è pronta per la transizione ambientale, più è in grado di guadagnare quote di mercato in futuro. Dobbiamo quindi essere posizionati su questi valori in una prospettiva a lungo termine. Di fatto, la crescente consapevolezza ecologica dei consumatori li influenza nelle loro decisioni di acquisto; partendo da questa logica, abbiamo tutto l'interesse a posizionarci su aziende che tengano conto dei criteri ESG nella loro strategia al fine di investire sui vincitori di domani.

In questo senso, privilegiamo, in un determinato settore, le società che si apprestano a essere le meno carbo-intensive e ad avere la strategia ambientale più proattiva. Ad esempio, nel settore dei servizi alle collettività, si favoriranno aziende legate alle energie rinnovabili. Allo stesso modo, per il settore automobilistico, privilegiamo sempre chi ha fatto i maggiori progressi sull'elettrico.

Abbiamo così un approccio di transizione e di sostegno alle imprese di fronte alla transizione energetica.



Che uso fate degli indicatori ambientali nella vostra gestione?



L'uso di indicatori ambientali come l'intensità di carbonio fa parte integrante della nostra analisi quando studiamo una società. Ci interessiamo anche agli obiettivi di risparmio energetico e di riciclo. A seconda del settore di attività, utilizziamo vari indicatori specifici. Per esempio, per i semiconduttori, siamo interessati al consumo di acqua.

Per quanto riguarda il settore alimentare, esamineremo la gestione dei rifiuti o quella degli imballaggi.



Coinvolgete le aziende su questi argomenti? Ci può fare degli esempi?



Assolutamente sì, coinvolgiamo le aziende su queste tematiche ambientali. Ad esempio, oggi, solo poche grandi aziende hanno integrato questi criteri ambientali per il calcolo della remunerazione variabile del management. Investiamo in gran parte su Small et Mid caps, con le quali discutiamo regolarmente per sensibilizzarle su questi temi in modo che integrino i criteri ambientali nei loro calcoli retributivi. Constatiamo un reale miglioramento anche se questi cambiamenti richiedono molto tempo per essere attuati. Di fatto, l'obiettivo principale di un'azienda in crescita è quello di assumere, di trovare nuovi clienti e quindi dedicherà meno tempo all'integrazione del suo impatto ambientale nei criteri di remunerazione del management.

Investimenti in green bond

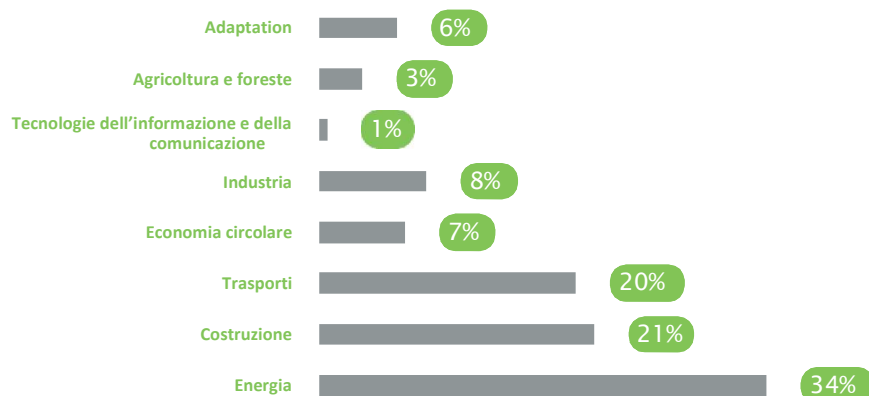
Groupama AM contribuisce alla transizione energetica ed ecologica attraverso l'investimento in green bond che permettono di finanziare progetti con un beneficio ambientale. Questo beneficio ambientale è valutato nella nostra metodologia interna di analisi, che è rigorosa dal momento che sull'insieme delle emissioni studiate (ossia 429 emissioni a fine 2021), il 17,7% sono state invalidate dal nostro team di ricerca.

A fine 2021, la nostra gestione aveva investito per 2,3 miliardi di euro in Green Bonds:

- Che contribuiscono principalmente all'OSS 7 Energia pulita, all'OSS 11 Città sostenibili e all'OSS 13 Lotta contro il cambiamento climatico.
- Che finanziano principalmente progetti relativi all'energia, agli edifici green e al trasporto pulito.

Groupama AM calcola la ripartizione per settore e per contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) di tutti i suoi investimenti in green bond detenuti direttamente al 31/12/2021.

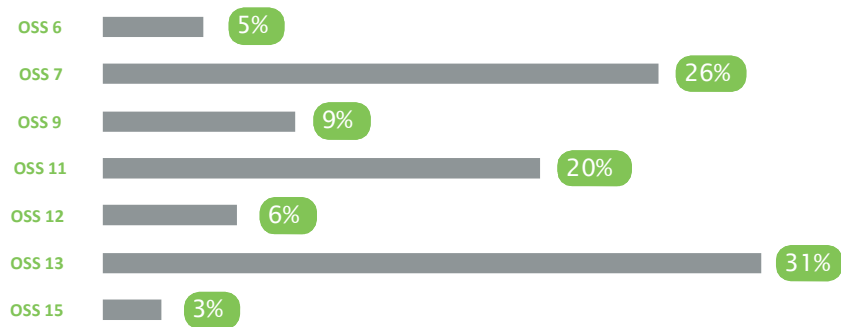
Ripartizione dei green bond detenuti direttamente per settore (al 31/12/2021)*



Fonte: Groupama AM

* Si basa sulla nomenclatura settoriale della certificazione Greenfin

Ripartizione dei green bond detenuti direttamente per contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) (al 31/12/2021)



- **Introduzione**
- 1 **Mettere l'impegno ESG al centro della strategia di Groupama AM**
- 2 **Integrare la doppia materialità**
- 3 **Misurare gli impatti ambientali**
- 4 **Impegnarsi verso i clienti investitori**
 - Un'offerta sostenibile
 - Supporto ai Clienti nel loro approccio alla finanza sostenibile
- 5 **Sviluppare una politica RSI**
- **Glossario**

Un'offerta sostenibile

Groupama AM offre ai propri clienti una vasta gamma di soluzioni di investimento sostenibile (Articoli 8 e 9 SFDR, Certificazione ISR o Greenfin).

Fondi azionari

- AMERI-GAN - Label ISR
- AMERI-GAN HEDGED
- FINAMA ACTIONS INTERNATIONALES - Label ISR
- FRANCE GAN - Label ISR
- G FUND - AVENIR EURO - Label ISR
- G FUND - AVENIR EUROPE - Label ISR
- G FUND - AVENIR SMALL CAP
- G FUND - TOTAL RETURN ALL CAP EUROPE - Label ISR
- G FUND EQUITY CONVICTIONS ISR - Label ISR
- G FUND OPPORTUNITIES EUROPE
- G FUNDWORLDVISION(R) - Label ISR
- GROUPAMA ACTIONS EUROPEENNES
- GROUPAMA ACTIONS RETRAITE
- GROUPAMA AVENIR EURO - Label ISR
- GROUPAMA EURO EQUITIES
- GROUPAMA EUROPE ACTIONS IMMOBILIER
- GROUPAMA EUROPE EQUITIES - Label ISR
- GROUPAMA FRANCE STOCK - Label ISR
- GROUPAMA MONDACTIONS - Label ISR
- GROUPAMA SELECTION PME-ETI GROUPAMA
- US EQUITIES - Label ISR

Fondi diversificati

- G FUND - NEW DEAL EUROPE - Label France Reliance
- G FUND FUTURE FOR GENERATIONS - Label ISR GAN
- DYNAMISME - Label ISR
- GAN EQUILIBRE
- GAN FRANCESELECT
- GAN PRUDENCE - Label ISR
- GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE DYNAMIQUE - Label ISR
- GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE EQUILIBRE
- GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE PRUDENCE
- GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE SOLIDAIRE
- GROUPAMA EQUILIBRE
- GROUPAMA EVOLUTION EQUILIBRE
- GROUPAMA EVOLUTION TRANQUILLITE
- GROUPAMA SELECTION ISR CONVICTIONS - Label ISR
- GROUPAMA SELECTION ISR DYNAMISME - Label ISR
- GROUPAMA SELECTION ISR PRUDENCE - Label ISR
- RETRAITE DYNAMIQUE - Label ISR
- RETRAITE EQUILIBRE
- RETRAITE HARMONIE
- RETRAITE PERENNITE - Label ISR
- RETRAITE PLENITUDE - Label ISR
- RETRAITE PRUDENCE - Label ISR
- TESORUS DYNAMIQUE - Label ISR
- TESORUS EQUILIBRE
- TESORUS PRUDENCE - Label ISR

● Articolo 8 SFDR ■ Articolo 9 SFDR



Fondi obbligazionari

- G FUND - EUROPEAN CONVERTIBLE BONDS G
- FUND - GLOBAL BONDS - [Label ISR](#)
- G FUND - GLOBAL CONVERTIBLE BONDS
- G FUND - GLOBAL INFLATION SHORT DURATION
- G FUND CREDIT EURO ISR - [Label ISR](#)
- G FUND GLOBAL GREEN BONDS - [Greenfin](#)
- GROUPAMA CONVERTIBLES - [Label ISR](#)
- GROUPAMA CREDIT
- GROUPAMA CREDIT EURO CT - [Label ISR](#)
- GROUPAMA ETAT EURO ISR - [Label ISR](#)
- GROUPAMA ETAT MONDE
- GROUPAMA INDEX INFLATION MONDE
- GROUPAMA OBLIG EURO - [Label ISR](#)
- GROUPAMA OBLIG MONDE
- GROUPAMA ULTRA SHORT TERM BOND - [Label ISR](#)
- SECURI - GAN

Fondi monetari

- GROUPAMA ENTREPRISES - [Label ISR](#)
- GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE MONETAIRE
- GROUPAMA MONETAIRE - [Label ISR](#) GROUPAMA
- TRESORERIE - [Label ISR](#)
- TESORUS MONETAIRE - [Label ISR](#)

Supporto ai Clienti nel loro approccio alla finanza sostenibile

Guida pedagogica alla finanza sostenibile



Reporting ESG



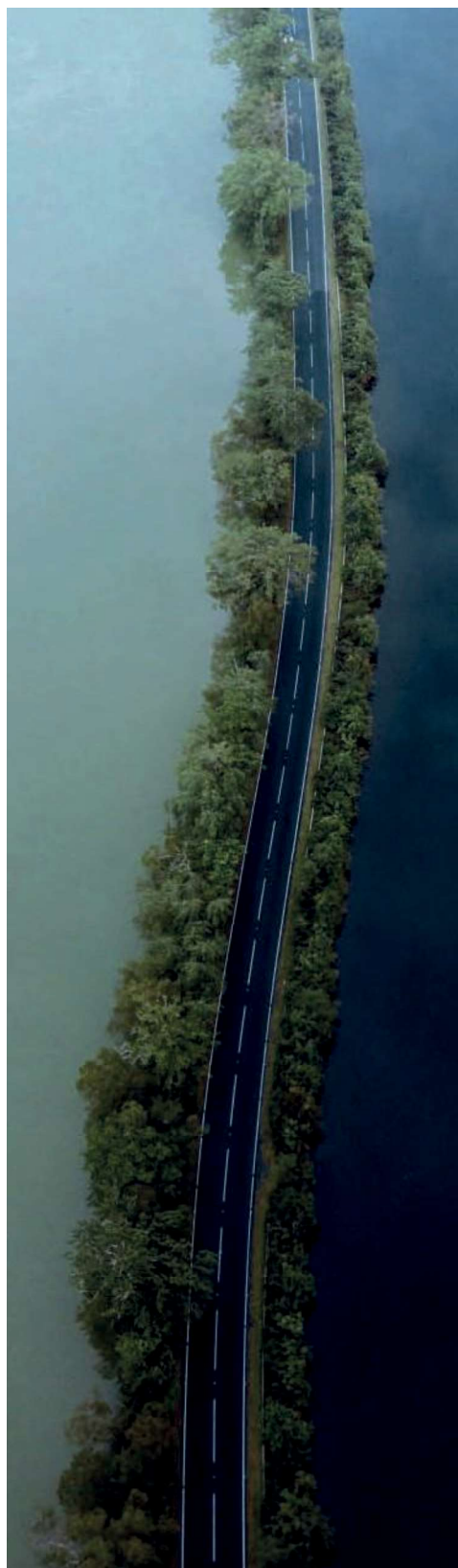
- **Introduzione**
- 1 **Mettere l'impegno ESG al centro della strategia di Groupama AM**
- 2 **Integrare la doppia materialità**
- 3 **Misurare gli impatti ambientali**
- 4 **Impegnarsi verso i clienti investitori**
- 5 **Sviluppare una politica RSI**
 - Un impegno sociale a favore dei nostri collaboratori
 - Impegni nei confronti della società civile
 - Impegni a favore dell'ambiente
- **Glossario**

Un impegno sociale a favore dei nostri collaboratori

Groupama AM afferma il proprio **impegno sociale** come datore di lavoro promuovendo lo sviluppo delle competenze dei propri collaboratori, offrendo specifici programmi di formazione, favorendo così la mobilità interna e anche la mobilità da e/o verso entità del Gruppo. **Questo impegno sociale si esprime anche attraverso il nostro Piano di Sviluppo Manageriale** che aiuta i manager a sostenere positivamente i loro collaboratori e a valorizzare le loro competenze. Infine, è stato istituito un programma di tutoraggio interdipartimentale per tutti i dipendenti che firmano un contratto di oltre sei mesi.

Eventi periodici per il benessere sul luogo di lavoro

Ogni anno viene proposta ai collaboratori una settimana incentrata su questo tema. L'obiettivo è fornire loro consigli pratici per migliorare la qualità della vita sul lavoro, affrontando temi quali l'ergonomia della postazione di lavoro, i movimenti e le posture corrette, la fiducia in se stessi, il contributo della sofrologia ecc. Inoltre, è stata istituita una partnership con l'organizzazione *Responsage*, in collaborazione con i rappresentanti del personale, al fine di migliorare la vita lavorativa dei dipendenti.



Un'attenzione particolare alla disabilità

Sensibile all'occupabilità dei lavoratori con disabilità, Groupama AM trasmette sistematicamente la propria offerta di posizioni e stage a organizzazioni specializzate nel reclutamento e nella formazione di persone con disabilità e versa una parte della tassa di apprendistato a istituti specializzati in disabilità.

Da vari anni, ha stabilito una partnership con l'impresa solidale AlterMassage. Diverse sessioni di massaggi, praticate da persone non vedenti o ipovedenti, vengono organizzate nel corso dell'anno a beneficio dei collaboratori di Groupama AM. Inoltre, si avvale anche dei servizi di AP'AIPS, azienda che impiega 200 dipendenti in condizione di disabilità, alcuni dei quali si recano nei nostri locali per curare le piante che decorano gli spazi comuni e gli uffici dei nostri dipendenti.

Un impegno contro le discriminazioni

La società di gestione, in linea con la strategia del Gruppo, si impegna anche a promuovere la parità di genere.

Indice di uguaglianza professionale



89/100

Groupama AM ha ottenuto il punteggio elevato di 89/100 nell'indice «uguaglianza professionale tra uomini e donne» per l'anno 2021. Si impegna quotidianamente nella lotta contro la discriminazione favorendo **una politica di reclutamento che promuove la diversità dei profili, rispettando la cultura di impresa di Groupama AM.**



Impegni a favore della società civile

In termini di **impegno sociale**, Groupama AM contribuisce a sostenere cause di interesse pubblico attraverso **azioni di sponsorizzazione e di finanziamento della beneficenza**.

Questi aiuti finanziari sono in costante espansione e si concentrano principalmente sugli aiuti all'infanzia, in particolare fornendo sostegno a istituzioni che forniscono assistenza e istruzione a bambini svantaggiati, malati e/o disabili: queste organizzazioni ricevono non solo donazioni finanziarie ma anche doni in natura (computer, apparecchiature telefoniche, ecc.) per migliorare le condizioni di accoglienza e cura dei bambini.

Come esempio di queste azioni di sponsorizzazione che coniugano infanzia ed educazione, dal 2018 Groupama AM sostiene il progetto di educazione musicale "DEMOS". Questo progetto di **democratizzazione culturale per l'infanzia** mira a dare accesso all'educazione musicale e orchestrale ai bambini provenienti da comunità rurali e a basso reddito prive di istituzioni culturali.

L'aiuto alla ricerca medica è un altro impegno fondamentale della compagnia e si riflette nel suo sostegno alla Fondazione Groupama per le malattie rare.



È proseguita la partnership di sponsorizzazione strutturale istituita nel 2019

Nel 2019, Groupama AM, allo scopo di **aumentare il proprio impatto nel campo dell'aiuto all'infanzia, principale pilastro della sua attività di patrocinio**, ha firmato un accordo di partnership con la Fondation AlphaOmega, fondazione leader nel campo del sostegno all'istruzione per le categorie svantaggiate. La Fondazione sostiene associazioni di grande importanza nel campo dell'istruzione e si posizionano nei segmenti dell'istruzione integrativa con la: lotta contro l'abbandono scolastico, sostegno ai compiti tramite il mentoring degli studenti, introduzione all'imprenditorialità ecc. Il sostegno di Groupama AM è sostanziale ed a lungo termine, dal momento che è stato programmato un aiuto di 700.000€ all'anno su 3 anni e mezzo.

Tassa di apprendistato

Nel 2021, Groupama AM ha versato 23 719 euro come parte della tassa di apprendistato a favore dell'Istituto medico-educativo Léopold Bellan (bambini e adolescenti con disabilità intellettiva), dell'Istituto medico-professionale «Faîtes des couleurs» (laboratori scolastici e tecnici per adolescenti con disabilità mentale) e anche dell'Istituto medico-professionale al servizio dei ciechi e ipovedenti Valentin Haü.

Groupama AM, impegnata nella società civile attraverso i suoi dipendenti

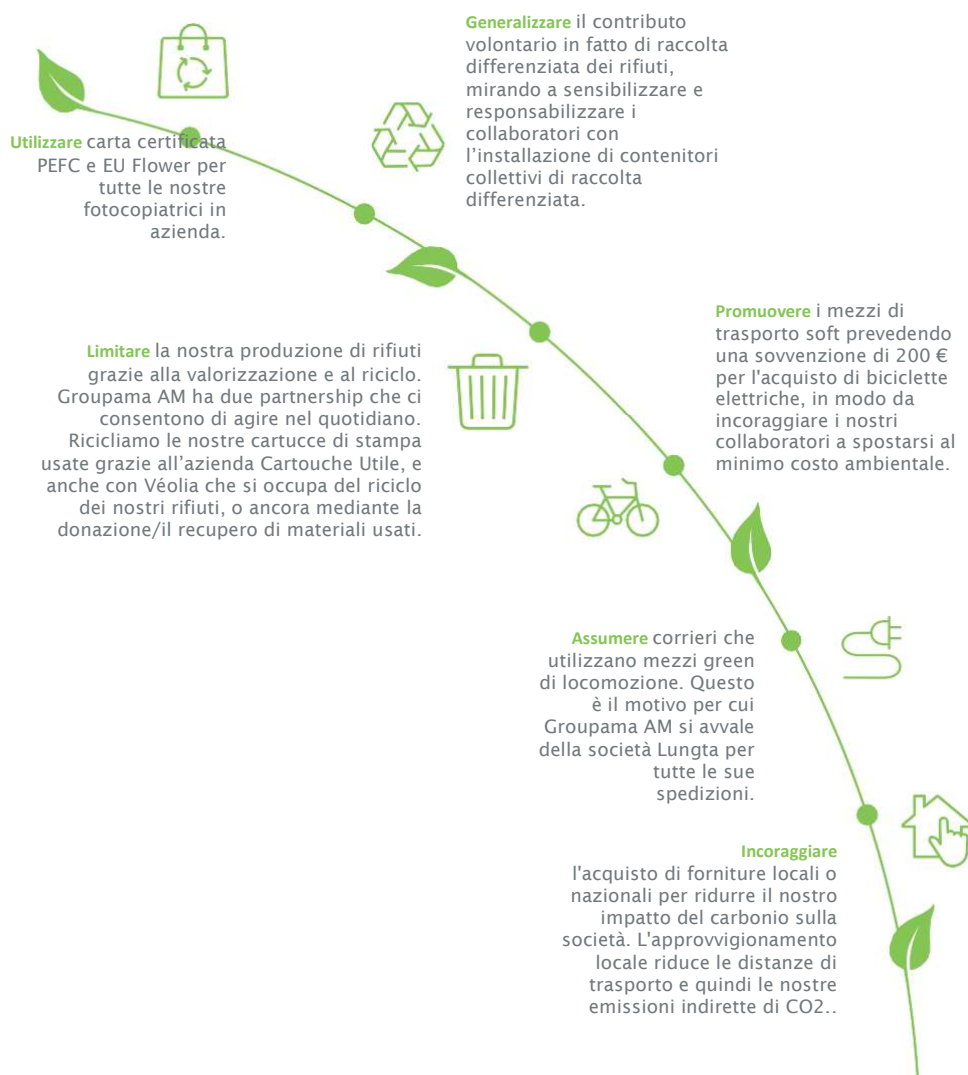
Questo impegno dell'azienda nei confronti della società civile mira sia a sostenere **l'impegno personale dei dipendenti dell'azienda nelle loro iniziative di beneficenza** sia ad unire queste iniziative nel sostegno comune delle azioni di sponsorizzazione e di beneficenza stabilite dal dipartimento CSR di Groupama.

Ad esempio, possiamo citare la partecipazione finanziaria ad **una corsa podistica di solidarietà a Seine-Saint-Denis**, l'assistenza finanziaria alla gestione **di un orfanotrofio in Vietnam**, l'aiuto all'acquisto di materiale scolastico e forniture per **scuole in Camerun**.

Infine, Groupama AM ha creato un **torneo di calcio di beneficenza** nel 2017. Questo torneo annuale consente ai collaboratori di mobilitarsi a favore delle nostre associazioni partner.

Impegni a favore dell'ambiente

Groupama AM, attraverso azioni interne mirate, opera per limitare l'impatto ambientale delle sue attività (energia, carta, acqua, ecc.). In particolare, orientando la propria strategia ambientale verso svariate iniziative, come illustrato nel grafico seguente:



GLOSSARIO

ESG

Questa sigla designa i criteri Ambientali, Sociali e di Governance che vengono utilizzati dalla comunità finanziaria per analizzare e valutare la presa in considerazione dello sviluppo sostenibile e delle problematiche di lungo termine nella strategia delle aziende.

I criteri ambientali: riguardano l'analisi degli impatti delle attività delle imprese in termini di emissioni di carbonio, protezione della biodiversità, gestione dei rifiuti, inquinamento, gestione e qualità dell'acqua...

I criteri sociali: raggruppano l'analisi del capitale umano dell'azienda – competenze, formazione, cultura aziendale ecc. – e l'analisi degli impatti sociali, vale a dire sulle varie controparti dell'azienda che sono i clienti, i fornitori e la società civile.

I criteri di governance: l'insieme delle regole che determinano il modo in cui le aziende vengono controllate e gestite. La governance distribuisce i diritti e i doveri dei diversi soggetti in seno all'azienda. L'analisi della governance permette di verificare che i poteri di controllo siano efficaci per assicurarsi della corretta esecuzione della strategia da parte dei manager, e che costoro operino nell'interesse dell'insieme degli azionisti e delle controparti dell'impresa.

Regolamento SFDR

Regolamento europeo sulla Finanza Sostenibile (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), entrato in vigore a marzo 2021. Si propone di descrivere e spiegare nei documenti precontrattuali la strategia di investimento sostenibile e come le società di gestione integrino le informazioni in termini di sostenibilità dei loro prodotti finanziari (integrazione dei rischi e degli impatti negativi in fatto di sostenibilità). Questo regolamento classifica i fondi in 3 categorie: i fondi «articolo 6», senza uno specifico obiettivo in materia di sostenibilità, i fondi «articolo 8», che mettono in evidenza caratteristiche ESG (ad esempio impronta di carbonio), senza che questa sia necessariamente la loro preoccupazione centrale e, infine, i fondi «articolo 9» aventi almeno un obiettivo reale e sostenibile (può essere, ad esempio, investire in un portafoglio compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi per limitare il riscaldamento climatico).

Responsabilità Sociale delle Imprese – RSI

La RSI, chiamata anche Responsabilità Sociale delle Imprese, è definita come l'integrazione volontaria da parte delle imprese di questioni sociali, economiche e ambientali nelle loro attività commerciali e nelle relazioni con le parti interessate. In altre parole, la RSI è il contributo delle imprese alle sfide dello sviluppo sostenibile.

Tassonomia verde europea

Il regolamento europeo Tassonomia mira a istituire uno strumento di classificazione per aiutare gli investitori e le imprese a orientare i capitali verso attività economiche rispettose dell'ambiente. Un'attività economica sarà considerata sostenibile dal punto di vista ambientale ai sensi del regolamento Tassonomia se soddisfa uno dei sei obiettivi ambientali definiti, senza arrecare danni significativi agli altri cinque e nel rispetto di garanzie sociali minime.

GLOSSARIO

Rischi di sostenibilità

Evento o situazione nel settore dell'ambiente, del sociale o della governance che, qualora si verificasse, potrebbe avere un impatto negativo significativo, reale o potenziale, sul valore dell'investimento. Detto anche materialità finanziaria. Si tratta per esempio degli impatti finanziari

a seguito di un incidente industriale, di accuse di corruzione o di riciclaggio di denaro o della perdita di valore di alcune attività a causa del loro impatto ambientale, come la produzione di energia elettrica a base di carbone.

Accordo di Parigi

Firmato da 195 Stati membri dell'ONU alla fine della COP21, tenutasi a Parigi nel 2015, è il primo accordo universale sul clima. Esso definisce un piano d'azione per mantenere l'aumento di temperatura a un livello ben inferiore ai 2 °C. Questo accordo segna anche la mobilitazione di soggetti privati in materia, in particolare degli attori finanziari, che hanno riconosciuto in seguito l'importanza del ruolo del finanziamento per raggiungere questo obiettivo.

Intensità di carbonio

Aggiunta delle emissioni degli ambiti 1, 2 e 3 (a monte), normalizzate per milioni di euro di fatturato.

AMBITO 1 (BILANCIO DEL CARBONIO): Emissioni dirette provenienti da impianti fissi o mobili situati all'interno del perimetro organizzativo.

AMBITO 2 (BILANCIO DEL CARBONIO): Emissioni indirette legate ai consumi di energia.

AMBITO 3 (BILANCIO DEL CARBONIO): Altre emissioni prodotte indirettamente dalle attività dell'organizzazione che non sono incluse nell'ambito 2, ma sono legate all'intera catena del valore, come: l'acquisto di materie prime, servizi o altri prodotti, spostamenti dei dipendenti, il trasporto a monte e a valle delle merci, gestione dei rifiuti generati dalle attività dell'organizzazione, utilizzazione e fine del ciclo di vita dei prodotti e servizi venduti, immobilizzazione dei beni e delle attrezzature di produzione...

Quota green

Percentuale del fatturato dell'azienda generata da una tecnologia/attività considerata favorevole alla transizione energetica ed ecologica. Più la quota green di un'azienda è vicina al 0%, più l'azienda è soggetta a rischi di transizione. Il metodo di calcolo della quota green si basa sulla definizione delle attività allineate della tassonomia verde europea.

Net Environmental Contribution (NEC)

Percentuale della performance ambientale dell'attività dell'azienda su un asse che va da -100% a +100%, dove il +100% è la migliore performance attualmente realizzata. Questo indicatore consente di misurare l'allineamento del modello aziendale con la transizione energetica ed ecologica in un dato istante. Il NEC completa la quota green e tiene conto della performance ambientale globale dell'azienda integrando le problematiche ambientali chiave come i rifiuti, la biodiversità, l'acqua, la qualità dell'aria e il clima. Questo indicatore è un indicatore avanzato e coerente con la tassonomia europea facendo il bilancio netto delle attività «green» e delle attività «brown».

GLOSSARIO

Indicatore di allineamento con una traiettoria climatica

Per avere una visione più lungimirante dell'impatto diretto delle attività delle aziende sul clima, ci basiamo anche su un indicatore di allineamento con una traiettoria climatica, il quale ci fornisce elementi sulla traiettoria passata e futura delle emissioni di carbonio dell'azienda rispetto a un determinato scenario.

L'indicatore di allineamento fornito da Iceberg Data Lab si basa sull'approccio SB2A («*Science based 2 °C Alignment*»). Questa metodologia consiste in 4 fasi che traducono la differenza tra la traiettoria di un'azienda e la sua traiettoria di riferimento di 2 °C in una temperatura conforme alla scienza del clima. L'approccio SB2A si basa sugli scenari 2 °C dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) e sulle metodologie SBT (*Science Based Targets*) e ACT (*Assessing lowCarbon Transition*). Quest'ultimo è un metodo adottato congiuntamente dall'ADEME (Agence de l'Environnement et de la Maîtrise de l'Energie) e dal CDP (*Carbon Disclosure Project*) per valutare le strategie climatiche delle aziende e il loro allineamento alle traiettorie di decarbonizzazione di settore.

- Fase 1: **Valutazione del rendimento del carbonio dell'azienda** in base all'intensità fisica di carbonio in tCO₂e/unità di misura dell'attività (specificata per ciascun settore) e al mix prodotti/servizi (tenendo conto dell'anno in corso, della performance storica e delle previsioni).
- Fase 2: **Scelta dello scenario 2 °C di riferimento per confrontare la performance di carbonio dell'azienda:** esistono scenari di intensità per settore e area geografica.
- Fase 3: **Confronto della performance di carbonio dell'azienda e con la traiettoria teorica 2 °C di questa:** La metodologia SB2A calcola il superamento/sotto-superamento cumulativo delle emissioni di carbonio dal 2010 al 2050 rispetto alla traiettoria di temperatura che la società dovrebbe seguire per convergere entro il 2050 (rispetto alla media del settore).
- Fase 4: **Conversione in temperatura (°C):** Il rapporto di carbonio in eccesso viene convertito in una temperatura di riscaldamento planetario equivalente utilizzando algoritmi basati sulla climatologia. Concretamente, un'azienda il cui budget di carbonio è uguale al riferimento di 2 °C avrebbe una temperatura di riscaldamento climatico equivalente di 2 °C, mentre le aziende con un budget di carbonio inferiore e superiore avrebbero temperature rispettivamente inferiori e superiori a 2 °C.

Investimento sostenibile

Secondo il regolamento SFDR, si tratta di un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale (energia rinnovabile, riduzione delle emissioni di gas serra, effetti sulla biodiversità e l'economia circolare), o di un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (lotta contro le disuguaglianze, investimenti nel capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate), a condizione che tali investimenti non causino danni significativi ad alcuno di questi obiettivi e che le società in cui vengono effettuati gli investimenti applichino pratiche di buona governance.

Principal Adverse Impact (PAI) o impatti negativi in fatto di sostenibilità

Si tratta degli impatti negativi significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, vale a dire sulle questioni ambientali, sociali o anche in materia di diritti umani. Il regolamento SFDR stabilisce un elenco di 14 indicatori obbligatori e 2 indicatori facoltativi, che sono ad esempio: l'impronta di carbonio, l'esposizione delle aziende ai combustibili fossili, il divario retributivo tra uomini e donne, la violazione di standard sociali minimi. Questi indicatori mostrano la materialità ESG, vale a dire l'impatto misurabile delle scelte di investimento che vengono fatte.

GLOSSARIO

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) sono stati adottati dai paesi membri dell'ONU nel settembre 2015 avendo per orizzonte il 2030. Hanno l'ambizione di porre fine a tutte le forme di povertà, di combattere le ineguaglianze e di contrastare il cambiamento climatico, prestando attenzione a non lasciare indietro nessuno.

Questi 17 obiettivi sono suddivisi in 169 traguardi e 244 indicatori di pilotaggio, destinati principalmente all'azione pubblica. Tuttavia, gli attori privati, siano essi aziende o investitori, stanno cercando sempre più di mostrare il proprio contributo a questi OSS.

Green Bond

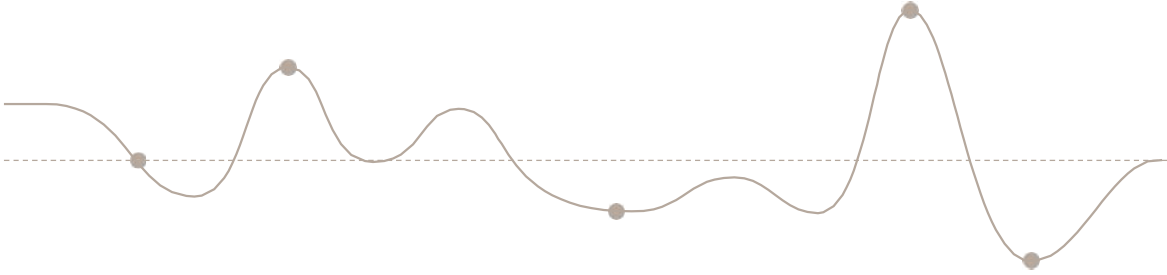
Un green bond, termine traducibile in «obbligazione ambientale» è un'emissione obbligazionaria lanciata da una società, da un'organizzazione internazionale o da una collettività locale sui mercati finanziari per finanziare un progetto o un'attività specifica che avrà un forte beneficio ambientale.

Do No Significant Harm - DNSH

Principio proveniente dai regolamenti SFDR e Tassonomia, che implica di non arrecare danni significativi ad altri obiettivi ambientali o sociali quando un investitore si impegna a rispettare uno dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia o quando un investitore si impegna a rispettare un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi della SFDR.

Preferenze di sostenibilità

Le preferenze di sostenibilità dei clienti sono definite nell'attuale emendamento all'atto delegato di MiFID II. A partire dall'agosto 2022, i consulenti finanziari dovranno proporre ai risparmiatori prodotti basati sulle loro risposte a tre domande: la quota minima allineata sulla tassonomia europea, la quota minima di investimenti sostenibili e il livello di presa in considerazione dei PAI.



AVVERTENZA

Il presente documento è concepito esclusivamente a fini di informazione. Groupama Asset Management e le sue filiali declinano ogni responsabilità in caso di alterazione, distorsione o falsificazione di cui il presente documento possa essere oggetto.

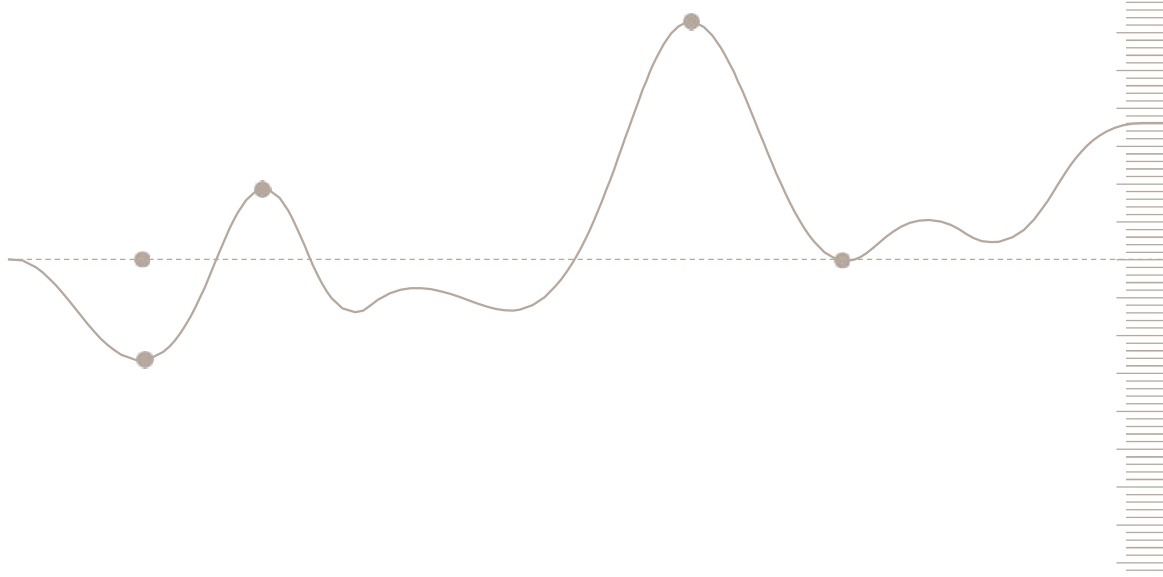
Qualsiasi modifica, utilizzo o diffusione non autorizzati, in tutto o in parte e con qualunque mezzo, sono vietati. Le informazioni contenute in questa pubblicazione si basano su fonti che riteniamo affidabili, ma non garantiamo che siano esatte, complete, valide o pertinenti.

Questo documento è stato redatto sulla base di informazioni, proiezioni, stime, anticipazioni e ipotesi che comportano una parte di giudizio soggettivo.

Le analisi e le conclusioni sono l'espressione di un'opinione indipendente, formata a partire dalle informazioni pubbliche disponibili a una data determinata e con l'applicazione di una metodologia propria di Groupama AM. Tenendo conto del carattere soggettivo e indicativo di tali analisi, esse non possono rappresentare un qualsiasi impegno o una qualsiasi garanzia di Groupama AM o un consiglio in investimento personalizzato.

Questo supporto non contrattuale non costituisce in alcun caso una raccomandazione di investimento, una sollecitazione di offerta o un'offerta di acquisto, di vendita o di arbitro, e non deve in alcun caso essere interpretato come tale.

I team di vendita di Groupama Asset Management e delle sue filiali sono a vostra disposizione per consentirvi di ottenere una consulenza personalizzata.





www.groupama-am.com



FSC Imprimé sur papier FSC 100% recyclé.

Siège social : 25, rue de Laville l'Eveque 75008
Parigi Tel.: 01.44.56.76.76 - Société de gestion de
portefeuille Agrément GP93-02 du 05/01/93
Société Anonyme au capital de 1 878 910 €
RCS 369 522 152 Paris - Siret 389 522 152 00 047
APE 6630Z - www.groupama-am.com
Crédit photo : Shutterstock



Groupama
ASSET MANAGEMENT

Investire per il futuro

**DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI CON CRITERI SOCIALMENTE RESPONSABILI
Ambientale, Sociale e di Governance (Environmental, Social e Governance – E.S.G.)**

(approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 15 febbraio 2023)

INDICE

1. PREMESSA	3
2. ATTUAZIONE POLICY.....	4
Comparto Finanziario	4
Comparto Bilanciato Sostenibile.....	4
3. POLICY ESG.....	4
4. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE.....	5
5. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI.....	5
6. ENGAGEMENT.....	6

In relazione al rinnovo della Gestione Finanziaria, Previbank ha deciso di implementare una propria *policy* nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

Il seguente documento contiene la messa a punto della propria strategia in tema di ESG.

Per l'implementazione e il controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili, il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG), selezionato dal Consiglio di Amministrazione.

1. PREMESSA

a) L'articolo 6 comma 14 del D.lgs. n.252/2005 precisa:

- “Le forme pensionistiche complementari sono tenute ad esporre nel rendiconto annuale e, sinteticamente, nelle comunicazioni periodiche agli iscritti, se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali”.

b) Le disposizioni COVIP sul processo di attuazione della politica di investimento indicano:

- art. 4 (criteri di attuazione della politica di investimento): in tale ambito sono esplicitati gli aspetti etici, sociali e ambientali cui si intende dedicare attenzione nella gestione delle risorse;
- art. 5 (compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento): la funzione finanza verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici (se presente), il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

c) Le direttive europee 2341/2016, nota come IORP 2, e la 828/2017 sull'impegno a lungo termine degli azionisti specificano quanto segue:

- La IORP 2 sensibilizza i fondi pensione sull'importanza dell'inclusione dei fattori ESG nelle scelte di allocazione delle risorse. Impone ai piani, che vanno in tale direzione, di integrare il sistema di *risk management* con i rischi “nuovi ed emergenti, compresi i rischi legati al cambiamento climatico, all'uso delle risorse e all'ambiente, i rischi sociali e i rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative (*stranded assets*)” (cfr. art. 28 c, 2 lett. h). La IORP 2 prescrive inoltre ai fondi pensione di rendere disponibili informazioni sull'adozione dei criteri ESG nel documento sulle politiche di investimento e in fase di preadesione ai potenziali iscritti.
- La direttiva 828 stimola gli investitori istituzionali sulla necessità di un maggiore attivismo nei confronti delle società partecipate, chiedendo loro, secondo il principio del *comply or explain*, di definire e rendere disponibile sul proprio sito internet una politica di impegno che informi in merito al controllo e monitoraggio delle società partecipate, alla valutazione dei risultati non finanziari e dell'impatto sociale e ambientale, all'esercizio del diritto di voto.

2. ATTUAZIONE POLICY

Comparto Finanziario

La Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte del Gestore, nella quale si prevede che l'*Advisor ESG* scelto dal Fondo effettui una verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio in carico agli OICR scelti per la gestione finanziaria verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ESG, sia sugli eventuali investimenti diretti in titoli effettuati dal gestore finanziario nell'ambito del proprio mandato.

La Convenzione prevede che, in futuro al crescere del patrimonio investito, il Fondo possa richiedere il passaggio alla gestione in titoli, così da consentire al Fondo di esercitare iniziative di *engagement e di voto* verso le società ritenute controverse, come Fondo Pensione Previbank o in alleanza con altri Investitori istituzionali.

Allo stesso tempo il Gestore si confronterà sull'opportunità di alleggerire posizioni controverse o di valutare gli investimenti settoriali verso titoli "best in class" per sostenibilità e prospettiva rischio/rendimento.

Comparto Bilanciato Sostenibile

A partire dal 1° aprile 2023, sarà attivato il nuovo Comparto "Bilanciato Sostenibile", selezionato attraverso bando pubblico, che investirà in OICR ex art. 8 o art. 9 della Sustainable Financial Disclosure Regulation (SFDR).

Anche per questo Comparto, la Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte del Gestore, con la medesima previsione di verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio in carico agli OICR scelti per la gestione finanziaria verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ESG, sia sugli eventuali investimenti diretti in titoli effettuati dal gestore finanziario nell'ambito del proprio mandato.

Il nuovo Comparto è, comunque, selezionato con criteri di compatibilità ESG verificati attraverso i criteri di selezione e di compatibilità con la policy del Fondo.

Per i due Comparti finanziari:

- la **Funzione Finanza** si interfaccia con tutti i soggetti coinvolti nel processo d'investimento e di monitoraggio per la migliore attuazione della Policy ESG e, anche su questo, valuta il corretto operato del Gestore finanziario, richiamandone l'attenzione sugli aspetti di criticità;
- il **Gestore finanziario**, che ha accettato i criteri di monitoraggio ed esclusione selezionati, si confronta con il Fondo e con il consulente ESG in relazione alla coerenza dei portafogli OICR e dell'universo investito con i criteri ESG scelti dal Fondo stesso.

3. POLICY ESG

La *policy* ESG del Fondo Pensione Previbank prevede un'azione graduale che parte dall'introduzione di un *Advisor ESG* per gli investimenti finanziari. Tale azione si propone di evolvere da un'iniziale processo di monitoraggio a un vero e proprio *engagement*, funzionalmente a tale evoluzione viene stabilito nel mandato di gestione finanziaria lo *step* temporale del 01.04.2021.

Per quanto concerne gli investimenti in OICR l'azione di monitoraggio viene effettuata con cadenza semestrale, a valle degli investimenti:

- il Gestore finanziario rendiconta la composizione dei propri OICR;
- l'*Advisor ESG* ne analizza le criticità ed il grado di compatibilità con la *policy* adottata da Previbank, in un'analisi del potenziale dell'impatto sulla redditività e sul rischio;
- la Funzione Finanza e il Consiglio di Amministrazione di Previbank valutano semestralmente la *performance* con attenzione al profilo della sostenibilità degli investimenti, tale valutazione sarà oggetto di opportuna comunicazione di sintesi agli aderenti;

- il Consiglio di Amministrazione di Previbank segnala al Gestore finanziario l'analisi effettuata, che è oggetto di confronto *ad hoc* o in sede di verifica semestrale; a seguito del quale potranno essere adottate, in accordo, iniziative specifiche.

In relazione alla possibilità che viene riservata al Gestore di prevedere investimenti diretti in "titoli", il Gestore è tenuto ad osservare i principi di esclusione come definiti nel successivo punto 4).

4. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE

Di seguito si illustrano sinteticamente le *policy*, basate su indicatori negativi, utilizzate per l'individuazione di imprese e di Stati coinvolti in attività o pratiche che si ritengono essere particolarmente rilevanti per gli investimenti del Fondo.

a) Emittenti Imprese

- Armi controverse

Vengono segnalati tutti gli emittenti accusati, da fonti verificabili e attendibili, di essere coinvolti nella produzione di armi definite "controverse" come, a titolo di esempio, bombe a grappolo e mine antiuomo.

- Diritti dei lavoratori

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori attinenti ad ambiti quali, a titolo d'esempio, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, orario lavorativo e lavoro minorile.

- Corruzione

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi attinenti ai temi della corruzione.

- Combustibili fossili

Vengono segnalati tutti gli emittenti che:

- derivano oltre il 33% del fatturato da contributi fossili;
- operano in settori molto esposti al tema (es.: *electric utilities, mining e oil & gas*);
- non rendicontano le strategie da attuare relativamente alla riduzione di emissioni inquinanti.

b) Emittenti Stati

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

Di seguito vengono illustrati i principali ambiti ESG per la valutazione degli emittenti in portafoglio, ovvero per la determinazione del punteggio ESG.

a) Emittenti Imprese

- CORPORATE GOVERNANCE

- Organi di gestione e controllo – composizione e funzionamento.
- Politiche remunerative.
- Gestione del tema della corruzione.
- Gestione dei rischi ESG.

- SOCIALE

- Politiche di pari opportunità e di *diversity*.
- Politiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
- Politiche di gestione e formazione dei dipendenti.
- Politiche di gestione dei clienti.

- Gestione della catena di fornitura.
- Coinvolgimento nella comunità locale e nello sviluppo economico e sociale.
- **AMBIENTE**
 - Impatto ambientale di prodotti e servizi.
 - Impegno nella riduzione di emissioni climalteranti.

 - Impegno nello sviluppo di prodotti e servizi *ecofriendly*.
 - Utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
 - Politiche di gestione dei rifiuti.
 - Politiche di rispetto dei temi legati alla biodiversità.

b) Emittenti Stati

CORPORATE GOVERNANCE

- i. Stabilità politica.
- ii. Libertà civili.
- iii. Diritti politici.
- iv. Percezione della corruzione.
- v. Misura delle pari opportunità.

- **SOCIALE**

- Lavoro minorile.
- Forza lavoro femminile.
- Tasso di disoccupazione.
- Spesa pubblica per istruzione e sanità.
- Indice di sviluppo umano.
- Indice di disegualianza economica.

- **AMBIENTE**

- Emissioni di CO2.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Tutela della biodiversità: specie animali in pericolo e aree naturali protette.
- Qualità delle acque.
- Gestione dei rifiuti.

- **ALTRI AMBITI**

- Produzione di energia nucleare.
- Spese militari (in relazione al PIL).
- Ratifica di trattati contro la produzione o la proliferazione di armamenti.
- Impegno nella cooperazione internazionale (in relazione al PIL).

6. ENGAGEMENT

Il Fondo, nel tempo, vuole consolidare un approccio attivo verso le imprese investite, attraverso il dialogo con le imprese sulle questioni di sostenibilità (lettere, azioni con altri *stakeholders*, ecc.), segnalando al gestore negativamente la mancanza o l'inadeguatezza delle risposte.